

## L'ALBERO DEL MONDO

BOLLECTINO DI INFORMAZIONE E CULTURA NEOPAGANA EUROPEA

N° 2 - Solstizio d'Estate 2000 e.v.



Рабаніта - Spiritualita - Cultura Libri - Qusica

Salar Company of the Company of the

## **SOMMARIO**

#### ARTICOLI

Editoriale – pag. 2 / By Tordenfjell
Dalla Psicologia del Profondo al Neopaganesimo – pag. 2 / By Cronos
L'Ultimo Cantore della Religione Antica – pag. 3 / By Tordenfjell
La Wicca – pag. 4 / By Kernunnos
Intervista sulla Stregoneria – pag. 4 / A cura di Kernunnos
L'Abba Madre – pag. 6 / By Ondina
Avidi Peccatori – pag. 7 / By Mauro – Son of Ishtar
Folklore Salentino – pag. 7 / By Alessandro Barba
Ho Drakon Ho Megas! – pag. 8 / By Alberto Brandi
Il Sistema Armanen – pag. 9 / By Mircea il Cattivo
Un Fumetto Wicca – pag. 11 / By Tordenfjell
Hagalaz Runedance Interview – pag. 12 / Acura di Alberto Brandi

#### **RUBRICHE**

Il Calderone di Bragi (Libri e Orientamenti Culturali) – pag. 13 Il Corno di Heimdallr (La Musica degli Dei) – pag. 14 Notizie dal Fronte (Curiosità e Segnalazioni da – e per – il Fronte della Paganità) – pag. 15

Albero del Mondo è una pubblicazione a diffusione controllata sostenuta da sovvenzioni spontanee. Si accettano collaborazioni esclusivamente a titolo gratutto. Tali articoli, pubblicati a nostro insindacabile giudizio, potranno essere restituiti, se acclusi di francabolli secessari a tale richiesta. Le opinioni espresse nei vari articoli sono trettamente personali. L'Albero del mondo aborre ogni tipo di ensura culturale. Molte delle illustrazioni riprodotte sono a corredo degli articoli e non se ne fa uso commerciale deliberata. Pertanto le testate, titoli, in immagini, la grafia sono coppright degli autori, delle case editrici pagenzie, letenenti i diritti.

L'Albero del Mondo è un bollettino aperiodico a diffusione interna, ogni copia costa Lit. 2000 da inviare in busta chiusa (ben nascoste!) ai seguenti indirizzi:

Maurizio "Thor" L'Episcopia - V.le Colombo
Filippo "Kernunnos" Giuva - Via E. Perrone 6 - 71100 Foggia

## SOSTIENI LA NOSTRA BATTAGLIA!



copertina: creazione nunica di Paolo Tessari - (Copyright Paolo Tessari)

### Editoriale

Ogni numero dell' "Albero del Mondo" è foriero di novità. E ogni volta che esce un numero ed un gradino è superato, noi già siamo febbrilmente al lavoro per stupirvi di più e migliorare sempre più. Perchè "L'Albero del Mondo" è di chi lo legge e per chi lo legge, non di chi lo fa! Dunque, più pagine.

E nuovi collaboratori. Tanti. Li ringrazio, qui, pubblicamente, accomunandoli tutti. E - probabilmente - nei prossimi mesi ancora altri nuovi "fratelli" giungeranno ad aiutarci. Questo ci aiuta a fornirvi sempre nuovi e diversi approcci e punti di vista. Quando si parla di "pluralismo"... Ed ora alcuni dovuti ringraziamenti.

A Fabrizio Giannese (Fabban) e ai suoi Aborym: grazie mille "fratello", la tua pubblicità è stata un 'motore" non indifferente per noi. Un saluto d'obbligo a Stefania "Melyssa" di Bari, nostra "streghetta" preferital Il tuo instancabile zelo ci ha donato entusiasmo e nuove risorse. Lode ed onore anche ad Alberto Brandi, di Napoli che ci ha davvero - reso mille servigi e ci ha aiutati in mille preziosi modi mettendoci in contatto con personaggi straordinari. E poi ringraziamo i Maldoror, i Gothica, gli Opera IX, Therion, Hagalaz' Runedance. E - ultimi - in ordine (ma non per importanza) voi lettori (che sarete spinti sempre più a essere anche autori/creatori di questa rivista): tanti, troppi per essere citati tutti, ma fondamentali. Il vostro apporto umano è stato determinante perchè ci ha triplicato le forze e donato nuove energie. I vostri nomi splendono uno a uno nei nostri cuori e non vi saremo mai grati abbastanza...

Un anno fa ci imbarcammo per gioco in questa avventura. Ma ci prendemmo gusto. Il n°1 ha tirato la bellezza di 200 copie e il n°0 è stato (finalmente) ristampato in una edizione rinnovata più consona e appetibile. E - poi - importantissimo, "l'Albero" ha un sito internet. Per voi vichinghi che solcate i mari della rete l'indirizzo è : www.geocities.com/mondoalbero Chiudiamo con un saluto all'eclettico Mercy, conosciuto da Kernunnos, al festival di Lipsia e alla comunità Wicca di Bologna, il cui supporto è - ormai - una piacevole costante!

Tordenfjell Vindhardskog



## Dalla psicologia del profondo al neopaganesimo

Di Cronos (http://welcome.to/stregoneria)

All'inizio del secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle, Freud, fondando la scuola psicanalitica riconosceva un nuovo statuto e una nuova possibilità di esistenza al mito, egli chiamò in causa

oltre all'eroe Edipo, anche Eros e Thanatos, per dare forma ai due elementi, alle due forme primordiali dell'istinto, creatività-sessualità e distruttività-morte.

Jung, inizialmente seguace di Freud e in seguito fondatore di una scuola psicanalitica propria, fece molto di più, oltre ad accettare l'inconscio come "contenitore" del rimosso e sorgente del mondo onirico gettò uno sguardo più in profondità scoprendo quella che possiamo definire la "matrice comune" delle forme immaginali, l'archetipo, filo conduttore di una "unità significante".

Entrando nel particolare, per quanto può esserci concesso da questo breve lavoro, Freud e Jung scoprirono che un singolo evento traumatico poteva "attirare" a sè tutta una serie di rimossi che si stratificavano e costellavano attorno all'evento stesso, quello che nel linguaggio comune della psicologia del profondo si chiama complesso. Freud impostava la sua pratica clinica proprio nello smantellamento per strati di questa struttura, per lui era terapeutico rendere conscio l'inconscio, scavare fino ad arrivare all' "immagine originaria" del trauma.

Per Jung tuttavia questo schema, che Freud modificò suo malgrado nel corso dei suoi studi senza tuttavia mai rinunciare a quell'impostazione di fondo che vedeva l'inconscio mero contenitore di rimossi e sorgente delle forze istintuali, non poteva bastare. Avendo sott'occhio i deliri e le allucinazioni degli psicotici, notò che spesso queste produzioni seguivano schemi molto simili a quelli del mito e della fiaba anche in persone che non potevano avere nessuna fonte "culturale" da cui far derivare queste costruzioni. Egli vide dietro al nucleo del complesso, all'immagine originaria, un altro polo attrattivo che organizzava il rimosso e le sue produzioni in termini simbolici e onirici. Vide l'archetipo, l'archetipo come struttura originaria, come contenuto e struttura del contenuto, un universale psichico comune a tutte le culture e che postulava l'esistenza di una coscienza collettiva e a sua volta strutturata. Inoltre intui l'esistenza di quella che chiamò "funzione trascendente", che era poi la capacità immaginativa stessa, che elaborando i contenuti di volta in volta acquisiti e organizzati sempre secondo certe "costanti", li riproduceva con una grandissima ricchezza di simboli. Il sogno, il mito, la fiaba potevano essere il teatro di queste rappresentazioni che malgrado la loro varietà potevano sempre ricondursi, a seguito di un'analisi approfondita, ad un singolo "mitologema", a quel "dio" o a quella "dea" che regnano su di uno specifico gruppo di "storie". Gli dei stessi e la rappresentazione mitologico-simbolica sono, inoltre, l'unico modo in cui gli archetipi sono coglibili, l'archetipo è uno e molti, e i molti s'intersecano l'un l'altro, e s'incarnano negli dei e nei miti che a loro si riferiscono, le loro "intersezioni". Ogni archetipo sfuma nell'altro e molti simboli appartengono a più di un dio o una dea. In particolare essi non sono mai riconducibili alla razionalità, come invece voleva Freud, le rappresentazioni dei simboli e gli dei stessi in quanto tali erano sempre un passo al di là dell'esauribilità razionale, soprattutto perché nel simbolo si rappresenta quella sintesi dei contrari che non può in alcun modo essere razionalizzata.

Jung in realtà si fermò ad una constatazione meramente fenomenologica, psicologica ed antropologica ad un tempo, il porre la psicologia nel campo dell'irrazionale e al di fuori del campo della "razionalità" gli inimicò tutto il mondo scientifico, malgrado fosse ancora fortemente influenzato da una mentalità empirica.

Tuttavia a differenza di antropologi come Frazer che nello studio della mitologia e della tradizione avevano visto confermata una sorta di teoria evoluzionistica della cultura e dello "spirito" dell'uomo. Jung aveva rievocato nello studio psicanalitico e tra le corsie del manicomio, qualcosa di irriducibile, gli stessi dei, ancora vivi e vegeti dietro la sottile coltre della coscienza.

La stessa Dion Fortune, una delle più grandi esoteriste del novecento, riconobbe il profondo significato della scoperta di Jung e soprattutto le sue implicazioni che non potevano essere ridotte solo all'ambito psicanalitico, ma che potevano essere estese allo studio dell'occultismo stesso e che traspaiono in saggi come "L'adorazione di Iside".

Sarà J. Hillmann a compiere il passo successivo uscendo completamente dal campo della scienza per trovarsi ad affrontare gli dei, completandone la loro "resurrezione" e scoprendoli vivi non

solo nelle profondità dell'anima, ma artefici instancabili del destino umano. "La vana fuga dagli dei" e "Saggio su Pan" sono solo alcuni di questi tentativi di creare una psicologia "politeistica" e pagana. Tuttavia le conclusioni di Hillmann di fronte al risorgere degli dei sono che tutta la psicanalisi può essere decostruita, che tutto un certo tipo di linguaggio pseudoscientifico e psicologico può essere abbandonato di fronte al sorgere dell'Anima, perché la stessa "psicanalisi" non è nient'altro che un mito che in questo caso nasconde il ritorno ad un certo tipo di religiosità.

E' vero che soprattutto nei primi lavori anche nel lavoro di Hillmann come in quello di Jung gli dei sembrano incarnare l'archetipo come struttura di un processo mentale, tuttavia si deve anche pensare su quale terreno minato si sono dovuti mettere in cammino, sempre in bilico tra l'esigenza di dare un senso quantomeno "logico" se non scientifico al loro lavoro e aprire invece il campo della scienza all'irrazionale e quindi a un muro impenetrabile per la scienza stessa. Se il tentativo di Jung di aprire il campo della scienza all'immaginale è in parte fallito, e Hillmann stesso non può che andare oltre la psicanalisi per toccare certi argomenti, la psicologia analitica proprio con questa apertura, che è ad un tempo stesso una rinuncia a sè stessa per dischiudersi a qualcosa di "altro", ha contribuito non solo a far rivivere gli dei come parte di una tradizione culturale e artistica che ci appartiene quasi "geneticamente", essi hanno rievocato gli dei vivi, quelli a cui l'uomo non può sottrarsi, gli dei della nostra natura. Il passo da compiere qui è breve, se la divinità si manifesta infatti sempre e comunque attraverso la testimonianza umana, tutto ciò che ci circonda è pregno di questa manifestazione perché frutto di quel rapporto personale che noi intratteniamo col cosmo di cui facciamo

L'archetipo è la testimonianza che la natura esteriore è la natura profonda interiore di ognuno di noi, che la Luna che solca i cieli solca anche le nostre notti interiori e con noi è "viva", mentre rimane insoluto l'enigma se siamo noi a renderla viva o sia lei a vivificarci. Nei boschi possiamo scorgere Pan, ma Pan corre anche dentro di noi, e a Pan noi dobbiamo "sacrificare", altrimenti il Dio ci si rivolge contro. Tuttavia la sua azione anche quando è "contro" di noi è un messaggio e una strada verso il riavvicinamento alla sua essenza. Quando un Dio ci abbandona invece allora comincia la morte e non

la morte paradigma di rinascita, ma la morte come annullamento. Allontanandoci dagli dei abbiamo potuto allontanarci dalla natura, ma ora paghiamo caro il prezzo di questo allontanamento e non certo solo in termini psicologici. Noi distruggiamo la terra perché non la sentiamo più divina, ma al contempo distruggiamo noi stessi e non solo in termini oggettivi, ma in particolare in termini soggettivi.

Ogni foresta che muore è qualcosa che muore anche dentro di noi, ogni fiume lago o mare che muoiono, muoiono dentro di noi. Perché la natura esteriore è anche quella interiore e tutto è interconnesso, mondo reale e mondo immaginale in un'unità indissolubile. Ed è questo in ultima istanza il messaggio di una certa psicologia del profondo.

Resta così valida la preghiera di Socrate a Pan, anzi acquisisce un senso nuovo: "O caro Pan e voi altre divinità di questo luogo, datemi la bellezza interiore dell'anima e, quanto all'esterno, che esso si accordi con ciò che è nel mio interno." L'accordo tra l'esterno e l'interno è il patto con gli dei che ognuno di noi suo malgrado è chiamato a rispettare, quasi una mistica pagana irrinunciabile perché scritta a fuoco dentro di noi.



#### L'ULTIMO CANTORE DELLA RELIGIONE ANTICA

Di Tordenfjell Vindhardskog

Lucio Apulcio rappresenta una figura fondamentale nella letteratura latina: egli fu, di fatti, l'ultimo cantore in prosa della paganità; sullo sfondo, un mondo romano praticamente rivoluzionato: nel III° secolo con l'Editto di Caracalla, a tutti i popoli delle province veniva concessa la cittadinanza romana, il titolo di QUIRITES.

Culmine di un processo iniziato già un secolo prima e terminato con l'assimilazione in alveo latino dei culti più disparati (basti ricordare i numerosi templi di Iside sparsi sul territorio italico).

Apuleio nacque, con tutta probabilità, intorno al 125 d.C. a Madaura (l'attuale Mdaourouch, dipartimento di Costantina, Algeria). La prima formazione letteraria la sviluppò a Cartagine. Quindi perfezionò la sua istruzione ad Atene, meta ambita di tutti gli eruditi. Fu qui che imparò il greco e venne a contatto con le idee filosofiche di Platone e Aristotele, la cui influenza è ben presente nelle sue opere. Viaggiò sempre moltissimo e più d'una volta si recò a Roma. Sposò Emilia Pudentilla, madre di Pontiano, suo amico, una donna molto più grande di lui.

Per tale motivo gli venne intentata causa dal figlio minore Pudente e dai parenti del suo primo marito, Sicinio Amico.

Da questi Apuleio era accusato di essere un mago e di aver, dunque, "fascinato" Emilia, costringendola a sposarlo mediante incantesimi d'amore.

Dall'arringa difensiva, curata dall'autore stesso, nacque l'Apologia sulla magia e in sua difesa.

Inutile dire come Apuleio, durante il processo, sbaragliasse senza alcuna difficoltà i "rozzi" accusatori.

Ciò che ci interessa è l'opera in sé: una ricca elencazione enciclopedica delle più alte conoscenze dell'epoca nel campo della religione, della biologia, della filosofia. In uno stile mai noioso o accademicamente saccente.

Ma la sua opera, principale, fu senz'altro L'Asino d'Oro - Le Metamorfosi (Asinus Aureus - Metamorphoseon).

Un'opera bellissima, piena di lirismo. Con il nostro "maestro" manipolatore della lingua; una lingua latina viva, flessibile, malleabile... In continua evoluzione, non la lingua dei pedanti "buoni scrittori".

L'Asino d'Oro narra le disavventure di Lucio, greco di Tessaglia (la terra della Dea Hecate) il quale seduce una servetta per aver accesso ai balsami magici della sua padrona, e così viene tramutato in Asino. Ne subirà di tutti i colori prima di tornare umano, grazie all'intervento divino della Grande Madre.

In quest'opera - inoltre - si trova la bellissima storia di Amore e Psiche, uno dei capitoli più alti e belli della letteratura latina. Dall'Asino d'Oro si desume - immediatamente - l'iniziazione dell'autore ai culti misterici.

Interessantissima l'invocazione nell'ultimo libro (l'undicesimo): La Grande Madre viene chiamata in tanti modi, ma - difatti -questi rappresentano le multiformi manifestazioni di un unico principio. Regina del Cielo (la luna), Cerere Nutrice (divinità centrale dei culti d'Eleusi), Venere, Proserpina, Pessimunzia dei Frigi, Minerva Cecropia degli Attici, Venere Pafia dei Cipri, Diana Dictinna dei Cretesi, Proserpina Stigia dei Siculi, Giunone, Bellona, Ecate, Ramnusia, Iside di Etiopi ed Egiziani. La Dea risponderà all'appello donando nuovamente a Lucio le sembianze umane. Interessante la descrizione della parte "essoterica" di un rito misterico, inoltre.

Dice Giuseppe Metri (introduzione a l'Asino d'Oro - Ist. Geografico de Agostini, ed. 1961): [...] "Egli sentiva e condivideva in pieno il discredito in eui erano caduti i miti e le credenze tradizionali, [...] era ben conscio del valore e della forza del ragionamento filosofico che sa far giustizia delle sciocche invenzioni pseudo-religiose. [...] percio il nostro disceppolo di Platone sentiva viva l'attrazione per una fede che si fondasse essenzialmente sul colloquio diretto con la divinità, al di fuori dell'esteriorità dei riti e delle inutili complicazioni mitologico-poetiche che avevano finito col soffocare con la loro molteplicità e discordanza l'originario paganesimo naturalistico.[...] [...] Anche i Misteri non rifuggivano da un loro particolare cerimoniale[...] però essi promettevano poi la partecipazione a un'esperienza mistica di cui era sentito il bisogno, assicuravano un'immersione nell'assoluto, nell'inconoscibile mistero da cui tutta l'esistenza dipende".

Molto azzeccate le parole di Metri. Al di là delle implicazioni rimane un'opera straordinaria e per il linguaggio, e per la costruzione formale e per qualsiasi altro aspetto. Apuleio si spense probabilmente, intorno al 170 d.C.



#### LA WICCA

Di Kernunnos

Da questo numero inizieremo la trattazione di un importante sentiero della spiritualità pagana contemporanea: il Wicca.

Probabilmente in molti nostri lettori la parola Wicca susciterà molta diffidenza a causa del suono un poco freak, un poco new-age oriented, con cui i media ci hanno abituati ad associarla.

In parte tali pregiudizi sono giustificati da un gran numero di cerchi poco scri che - specie negli USA - operano al limite della frode oppure presentano una spiritualità da supermarket psichedelico dei figli dei fiori. Tranquilli.

Noi approfondiremo la Wicca nei suoi aspetti più seri e interessanti. Cominciamo con il dire che tentare di delineare cosa sia la Wicca è impresa assai ardua.

Contrazione della parola inglese Witchcraft (Stregoneria), derivata a sua volta - pare - dall'antico sassone Wicce (donna saggia) la cui particella iniziale è collegata alla radice del sostantivo inglese che indica saggezza - Wisdom -.

La Wicca risale a millenni addietro, quando l'Europa ed il medio-oriente erano sotto il benevolo culto della Grande Madre, l'epoca della matriarcale civiltà dei megaliti, molto prima che i cavalieri ariani irrompessero come una marea nelle antiche lande del nostro continente e che il Dio semitico Marduk imponesse il suo dominio sulle terre della mezzaluna.

Il culto della Dea - seppur ridimensionato fortemente - continuò ad essere onorato sotto gli indoeuropei ma entrò in clandestinità con l'avvento del cristianesimo che non poteva assolutamente tollerarlo. La chiesa di Roma procedette con malizia e spietatezza nella repressione della religione della Dea che era, tra le altre cose, straordinariamente sentita tra i ceti popolari del logoro impero romano; ceti che a loro volta costituivano il "target" principale per la sifilide cristiana.

L'operazione di rivestimento della madre di cristo con gli attributi della Dea (madonne nere, madonne con bambino, madonne dei pozzi etc.) provenienti dal culto isideo e dal pantheon italico e gallico ebbe. per esempio, discreto successo.

Dove la forzosa sincretizzazione non fu possibile si passò allo sterminio di massa, tecnica che i cristiani praticarono in maniera squisita e molto efferata due millenni prima di qualsiasi dittatore del '900. Gli stregoni e le streghe torturati e bruciati nel medio-evo possono - con una notevole approssimazione - essere divisi in due sezioni: poveri diavoli immolati alla nevrosi sessuale del cristianume, oppure appartenenti a piccole (e meno piccole...) comunità pagane che sopravvissero agli stermini di massa. Alcuni antropologi moderni, tra cui si distinse particolarmente Margaret Murray, portarono a conclusione serissimi studi che

rivoluzionarono la storia della stregoneria e che, più tardi "sostennero" la rinascita di ciò che sarebbe stato chiamato Wicca. Questi studiosi ipotizzarono che la stregoneria medioevale non fosse altro che una reazione dei superstiti pagani (specie dei seguaci della Dea) all'affermarsi dell'inaudita violenza del cristianesimo e dell'oppressivo sistema politico patrocinato da esso, il feudalesimo Dunque le streghe furono (e sono) le ultime custodi del culto matriarcale e di molto di più ancora... Il sistema cultuale della Wicca è basato sul principio che tutte le Dee sono una sola Dea e che tutti gli Dei sono in realtà un solo Dio. I Wicca onorano la Dea nell'antica triplice manifestazione di Vergine - Madre - Anziana, questa triplicità si lega oltretutto al culto lunare che è importantissimo nella stregoneria. Non a caso le Dee lunari Diana e Iside hanno sempre goduto un enorme favore tra i Wicca. Il Dio Cornuto (Pan, Fauno, Herne, Cernunnos) di solito incarna il principio fecondatore/maschile.

La Wicca è un sentiero molto individuale, il rapporto con la divinità non è mediato da terzi, colui che segue questo sentiero ama avere un rapporto diretto con l'Altrove.

Il praticante Wicca opera attraverso l'attivazione di energie magiche ed evocazioni, coltiva il sapere legato al mondo delle piante e degli alberi e si rivolge a pratiche arcane come la magia delle candele e la divinazione.

La strega professa una spiritualità dinamica e chiede alla divinità risposte concrete che aiutino ad affrontare la vita di ogni giorno e che dilatino la propria forza spirituale.

La Wicca celebra otto Sabba e tredici Esbat, legati alle fasi lunari. I Riti di solito sono solenni ma allo stesso tempo festosi e gioiosi. Esistono molte tradizioni Wicca, essa non è qualcosa di unitario e monolitico, lo ripeto.

Il praticante Wicca - quello più attento almeno - tende, infatti, molto a studiare e riportare alla luce tradizioni inerenti il posto in cui vive ed opera ed a cui sente di appartenere.

La tradizione italiana e quella celtica (i celti conservarono ampi tratti cultuali della religio matriarcale) sono molto apprezzate.

Faccio seguire a quest'introduzione una intervista da me realizzata su temi di interesse teologico generale che interessano appunto la Stregoneria.

#### Intervista sulla Stregoneria

A cura di Kernunnos

>Eccoci qui con Lev, praticante stregonesco di vecchia data e animatore dell'attivo sito internet www.streghe.com; Lev, dacci una definizione della Stregoneria secondo il tuo sentire.

La stregoneria e' una specializzazione del paganesimo, nella quale ogni forma di teologia e di spiritualità viene ristretta e specializzata alla vita TERRENA e INDIVIDUALE.

Nella stregoneria, esiste ciò che è esperienza individuale, ad esempio i miracoli (che noi chiamiamo magia) sono degni di nota se e solo se si possono ripetere a piacimento per proprio vantaggio, le divinità vengono accolte solo se il fedela ci può parlare personalmente senza intermediari, la teologia affronta solo temi in stretta relazione con la vita terrena, con particolare riferimento ai suoi temi principali: la vita , come evento, e la morte, sempre come evento materiale.

>Quindi un approccio individuale nel rapporto con il divino. Tuttavia sappiamo che la strega è spesso riunita in gruppi chiamati Congreghe. Come vivi personalmente i momenti di spiritualità comune durante i grandi Sabba o gli Esbat?

Costruire una congrega e' una cosa molto difficile.

Impone un affiatamento e una comunione di intenti non indifferente.

Nonostante quanto possa sembrare, la maggior parte delle streghe passa la propria vita in solitudine.

Essere parte di una congrega crea un legame fortissimo tra le persone, e impone un segreto ed un rispetto assoluto del cerchio. Ma la congrega nasce da un'altra esigenza, più femminile.

Essendo il tempo delle donne ciclico, non riescono a produrre magia costantemente ogni giorno. Quando una ha bisogno di magia e non ne ha le forze, chiede aiuto. E' un concetto di collaborazione femminile.

Il maschio e' fisicamente costante ed autosufficiente, la donna no.

Va da se che lo stato naturale della donna e' il gruppo stanziale, mentre quello dell'uomo e' il nomadismo solitario. La congrega e' un cerchio nel quale approda saltuariamente il maschio, è il luogo di solidarietà e di unione delle streghe donne.

Non ha uno stretto rapporto con l'esperienza religiosa, anche perché il sabbah e' più una festa che una messa.

>Abbiamo parlato di Sabbah. Vuoi spendere qualche parla in più su questo argomento?

Oddio....ci sarebbero molte cose da dire.
Il sabbah e' stato la materializzazione di differenti esigenze: liberta' individuale, liberta' religiosa, liberta' sessuale. Tre delle liberta' che la chiesa negava.
Del resto, la gran parte dei grossi eventi storici ,su vasta scala, nasce o e' possibile solo per motivi demografici. Sono legati a fattori demografici le guerre, la gran parte delle economie, e le migrazioni.
Va da se che controllare la demografia, ovvero la riproduzione, è la fonte del massimo potere politico su vasta scala. Restituire alla donna il controllo della riproduzione, riconoscendole il rango di colei che decide se, come e quando darsi, e' sovversivo. Al massimo.
Ed e' solo uno dei lati di un sabbah.

>Tra le altre cose ho avuto modo di vedere sul vostro bellissimo sito (www.streghe.com) che date nomi italiani alle otto grandi festività (usualmente conosciute con i nomi celto/germanici di:

Samhaine-Yule-Imbolc-Ostara-Beltane-Litha-Lughnasad-Mabon) celebrate da -quasi- tutto il mondo pagano, perché?

Perche' la magia e' terrena, la magia e' carne, terra, cielo, acqua... La magia e' mondo, non spirito. La religione e' degli uomini, gli dei non hanno religione, non adorano nessuno.

La religione e' terrena. Anche dove esiste una gerarchia di divinita', gli dei non si adorano tra loro. Se la religione e' terrena, lo e' anche la liturgia.

E, riducendo al "terreno" la tradizione, la tradizione e' quella del tuo cielo, della tua torra, della tua carne. Parolo che sono entrate nella carne, nella terra, fuochi che la terra ricorda di aver visto da secoli. Se siamo in Italia, la nostra religione e' in questa torra e in questa carne. E' in queste parole. Infatti abbiamo anche specificato che ogni dialetto può avere le sue parole, e addirittura le sue feste in più o in meno di quelle che indichiamo sul sito.

> Mi sembra un pensiero bellissimo! Tra l'altro a me pare che l'esterofilia italiana si manifesti pesantemente anche nelle nostre "materie"...

Ste ad esempio il celticismo è ormai una forma religiosa - filosofica dalla possibile applicazione universale, trovo che invece per la Stregoneria il discorso sia alquanto diverso...

Essa, come hai meravigliosamente espresso tu prima, è una tradizione radicata nella terra e nella carne di chi la pratica.

Oltretutto a me sembra che le tradizioni stregonesche delle regioni italiane non abbiano assolutamente nulla da invidiare alle altre "sorelle" europee ed extraeuropee per antichità e dignità.

Sei d'accordo?

Personalmente, non credo nemmeno che il celticismo sia esportabile al di fuori del contesto celtico. Onestamente, pensare a dei tuareg del deserto che onorano

Onestamente, pensare a dei tuareg del deserto che onorano la fertilita' del Sahara il primo maggio mi lascia divertito. Credo che la religione sia di fatto un rapporto con la natura, elevato sul piano spirituale dagli esseri dotati della capacita' di vivere questa esperienza.

Per cui, sono convinto che alla fine gli dei di un popolo siano di fatto gli dei della terra in cui vive, della natura che lo nutre. Gli uomini del deserto avranno un dio severo, come il deserto stesso che non perdona alcun errore agli uomini, e non avranno alcuna dea fertile, perche' non vedono una terra diventare fertile, e quindi non hanno la ciclicita', per cui il loro dio e' maschio.

Laddove la natura e' ciclica, si arriva a divinita' cicliche, e quindi femminili, che rappresentano la fertilita' e la maternita' della terra stessa, come regola di vita.
Credo che tutte le tradizioni e le culture abbiano la propria intoccabile unicita', e che alla fine la loro preservazione nella forma originale sia il mezzo per conservare un rapporto sereno con la divinita'. Ivi compresa quella italiana.

>Originalita e unicità delle culture quindi.

Come giudichi allora quelle correnti universalistiche della Stregoneria piuttosto diffuse (mi riferisco soprattutto a quelle statunitensi) che tendono a miscelare simbologie e tradizioni spesso molto distanti tra loro?

Ritieni che dovrebbero prendere le distanze da un certo sentire New Age che le ha ispirate?

A volte si.

Dunque, abbiamo detto che la magia e' terrena, e abbiamo parlato di carne, terra, sangue, delle persone. Ma queste cose a volte si mischiano.

Il Brasile, per esempio, e' un miscuglio di Africa, Spagna, Portogallo. O meglio, lo e' il brasiliano.

Puo darsi che la carne di un brasiliano "risuoni" di certa magia, di certi simboli, che magari sono africani, o di altri che sono mediterranei-iberici.

Stessa cosa, posso accettare che uno statunitense senta forze che trova nelle tradizioni dei pellerossa: quella E la terra dei pellerossa.

Ma questo va fatto A MONTE: cioe', la persona sente queste cose, e si fa i propri riti e il proprio rapporto con il divino. Quello che si sbaglia e' considerare il gruppo o un qualche libro come FONTE del sentire religioso.

lo non ho problemi ad affermare che se un giappo-irlandese emigrato in USA sente la mistica pellerossa, ma anche un po' di yin e yang, e un po' di mistica celta, possa avere ragione. MA e' il fedele che lo sa, non certo un sacerdote che puo' teorizzargli la religione e dargliela come prodotto precotto. Siamo ad un problema di fonte della religione, ovvero del rapporto tra uomo e divino.

>Lev, nella tua risposta hai citato gli Stati Uniti. Cosa pensi del momento di grande espansione che la Wicca vive oltreoceano? Non si sarà un poco troppo ammorbidita per diventare più socialmente accettabile?

O siamo noi europei - come spesso ci accusano dagli States - ad essere chiusi e conservatori nella nostra spiritualità?

No, non e cosi'.

Iniziamo col dire cosa sia lo wicca americano. Lo congreghe wicca americane si sono tenute e si tengono segrete a tutt'oggi. I gardneriani sono chiusi in strutture impenetrabili divise in tre livelli. Le dianiche sono irraggiungibili.

Altri tipi di wicca sono gruppi chiusi e limitati. E lo sono da sempre, esattamente come noi europei.

Poi, il governo americano ha deciso di considerare lo wicca una religione. A quel punto, sono arrivati gli sgravi fiscali. In USA, "sgravi fiscali" e' qualcosa che attira molto. Il risultato e' che molti, dagli ufologi ai new ager, hanno iniziato a chiamarsi cosi' per definirsi wicca e avere gli sgravi. Come risultato c'e' che migliaia di sedicenti wicca fanno siti web, associazioni, e tutto quanto per il semplice motivo che prendono sgravi fiscali.

Ma lo wicca americano e' fermo sui suoi valori e tradizioni quanto noi. Tutto cio' che gli sgravi fiscali hanno prodotto, invece, no. Il nostro articolo (N.d.R:qualche mese addietro il sito cui fa capo Lev mise on-line un articolo molto polemico nei confronti di una certa wicca cialtronesca che fece decisamente scalpore) "Per gli wicca americani" e' piaciuto molto ai gardneriani. Veramente molto. Ci ha attirato contro Ufologi Wicca, Hare Krishna Wicca, Raeliani Wicca, Cristiani Wicca, Commercialisti Wicca, e quanto altro si sia dato la patente di "wicca" per pagare meno tasse. Non c'e' frattura tra noi e gli wicca tradizionalisti come i gardneriani. C'e' tra noi e la new age dello wicca, che ovviamente per vendere ha dovuto ammorbidirsi.

>Parlando di Stregoneria non possiamo non parlare di Magia. E' un argomento difficile che ha fatto versare "fiumi d'inchiostro" a profusione.

Lev, cos'è per te la magia?

La magia e' un insieme di conoscenze che vengono date dagli dei ad alcune persone, insieme al rango necessario ad esercitarle, con le quali modifichiamo il mondo che ci circonda. Con l'arrivo del meccanicismo e delle idee illuministe, la gran parte degli esoteristi ha cancellato il discorso del "rango" , e ha iniziato a considerare la magia un insieme di regole e formule che funzionano a prescindere da chi le mette in opera, come fossero leggi della fisica. E iniziato cioe' il periodo della diffusione della "Bassa Magia". Questo fa del mago un essere piccolo e meschino che trama nell'ombra per avere piccole vendette con pozioni e malefici. Noi Italiani sappiamo invece che , così come ad un preciso potere corrisponde un titolo, ed una coscienza di esso, anche al potere magico corrisponde un titolo nobiliare. Chi riceve in dono la magia sta ricevendo un ruolo di grande potere nella natura , e quindi ne riceve un rango. Assieme ad esso, deve acquisire quindi la conoscenza del proprio rango, dei doveri e dei privilegi che esso comporta, dell'educazione superiore necessaria per essere all'altezza del ruolo, o dell'impegno che si sta assumendo nei confronti della "sua gente".

Per questo, nei riti, la sacerdotessa viene chiamata la Signora o Regina, e il sacerdote viene chiamato il Sole , o il Barone, o il Domino.

In brove, la magia e' la fonte del potere di una definita schiera di nobili, i quali devono essere educati e consapevoli del proprio ruolo di potere. Tale potere, nonche' rango, viene concesso dagli Dei.

>Lev, siamo alla fine della nostra interessante chiacchierata. Cosa consiglieresti -per iniziare- a coloro che vogliono avvicinarsi all'affascinante mondo della stregoneria?

Oh, questo parte dalla bizzarra convinzione che se io decido di amare una divinita', allora saro' automaticamente accettato e ricambiato.

Questa e' una convinzione che ci viene da una religione cattolica che ha un solo dio per tutti, e quando si dice tutti si dice TUITI. Le religioni pagane hanno come concetto che il dio ha dei prediletti e sceglie se avere o meno un qualche rapporto con la persona.

Quindi, diciamo che possono iniziare a seguire un cammino, per incontrare una divinita',e proporsi ad essa. E ripeto, -proporsi-.

Oppure, fare come fanno tutti: venire scelti.

Ringraziamo Lev per il tempo concessoci. Ricordo a tutti che l'interessante sito dei Wicca bolognesi è visitabile al seguente url: www.streghe.com



#### <u>L'ABBA MADRE</u>

Di Ondina

C'e' un'antica ballata, in Sardegna, dalla quale emerge con evidenza il culto del popolo sardo nuragico per l'acqua. I versi narrano d'una donna che uscendo di casa, vede un fascio di rami di leccio intrecciati, e subito scoppia un temporale. Un fulmine colpisce la pianta e la riduce in cenere....
Subito dopo un passo che ha tutta la sembianza d'un oracolo...

..."Da istrale,senza rattu....
nd`essiti una Jana,
a su corfu chi dada
Est columba su coro,
pilos de oro,
de oro fun sos pilos,
s`istrales a duos filos"

Tradotto vuol dire:" Dalla scure, senza manico / ne usci` una Fata, / dal colpo che diede, / e'Colomba il suo cuore, / i capelli son d'oro, / d'oro son i capelli, / la scure ha due fili".

E'la donna che da'il colpo d'ascia, la sacra bipenne, e compare una fata dal cuore di colomba. Colombe venivano chiamate le sacerdotesse divinatrici nel mondo classico. L'ascia bipenne e'legata al culto dell'acqua poichè ha un doppio ruolo: distruggitrice e risanatrice, e veniva ritrovata

spesso negli scavi all'interno dei santuari, per la richiesta d'acqua o per le guarigioni.

La ballata prosegue con la Jana-oracolo che indica alla donna, che c'evidentemente un'iniziata, la via per trovare un pozzo.....

..."Imbenit cuddu puttu, mannu, siccu, e fundutu, Ettadu c`at s`istrale. Bient senz`istagnale. Irmentiga`e tottu, sas dies passan a fiottu"

Tradotto e': "Trova II pozzo indicato, / grande, secco, e profondo, / Vi getta la bipenne. / Beve senza secchio. / Dimentica tutto, / e i giorni passano a frotte..."

La donna beve e dimentica...L'acqua dell'oblio, "S'abba'e

s'irmentigu" di cui tanto in Sardegna si favoleggia, tanto che quando si ritiene uno stolto o smemorato, gli si dice che ha bevuto da una fonte "d'oblio"....

"Naro chi as biviu s'abba'e s'irmentigu!"

La Sardegna e'una terra che ha sempre patito terribbili siccita', sin dai tempi piu antichi, e dunque logico che l'Acqua venga considerata sacra e meritevole di sacrifici da parte

degl'uomini per ottenere il suo benigno favore per le messi a rischio. Il culto Dionisiaco e'ben presente nell'isola in moltissimi suoi attributi, sopratutto quelli che si riferiscono al Dioniso nelle sue sembianze di Crono Pluvio, per il quale il sangue era essenziale per far sgorgare l'acqua dalle nubi. La dimostrazione e'data, ancora una volta dalla tradizione popolare. Un'altra ballata con una donna del tutto simile a quella precedente (e'una conferma al fatto che non si tratti d'una persona fisica precisa, ma e'una tipologia di eletti, sopratutto donne) viene a sapere che per salvare il figlio (la tribu' dunque) per far tornare la pioggia....



Di Mauro - Son of Ishtar

Nel 1864 il geografo americano George Perkins Marsh pubblicò un saggio intitolato "Man and Nature" affrontando uno dei più antichi e vitali problemi dell'uomo, ma, soprattutto della Terra: il rapporto tra uomo e natura. Nel corso dei secoli l'uomo ha compiuto una serie infinita di irrecuperabili danni all'ambiente, a quell'habitat che, invece, avrebbe dovuto gelosamente custodire in quanto fonte di energia e vita. La furia del disboscamento, ad esempio, è stata e continua ad essere, qualcosa di incredibilmente mostruoso: milioni e milioni di ettari boschivi devastati irreparabilmente nel nome della umana comodità! Come poter ignorare le terribili distruzioni "made in Italy" di bellissime foreste come quella di Montello, di Carpenedo, della Sila reale alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento? Per non parlare poi della mia terra, la Lucania, un tempo satura di boschi e foreste. Credo che ogni singola regione italiana abbia una storia (triste) da raccontare sepolta nei racconti popolari o negli effetti indiretti del paesaggio. Sarebbe molto interessante a questo proposito venire a conoscenza di queste storie di ordinaria follia (o forse cecità...) per confermare a me stesso, prima di tutto, l'insensibilità del genere umano verso quanto di più "vitale"

I paesaggi naturali protetti italiani, o quel che ne rimane, tanto osannati all'estero, vengono curati e trattati come fossero dei monumenti, dei quadri, dei pezzi d'antiquariato e molto spesso mancano di quella "magica selvatichezza" che dovrebbe, invece, essere il tessuto pregnante della Terra a consacrare l'unione dell'uomo con la natura, matrimonio questo, tanto acclamato da politici, associazioni e quant'altro e mai concretizzato. Un altro punto altrettanto interessante, riguarda l'idea

Platonica secondo la quale il tempo è stato generato con il

Mondo: la percezione umana della natura, allora, è relativa al tempo. Secondo gli antichi, infatti, la natura e il suo tempo erano infinitamente uguali: i pitagorici, ad esempio, pur comprendendo che il corso del tempo è unidirezionale. ipotizzavano che l'universo terrestre fosse eterno, in rapporto, ovviamente, ai cicli naturali ed alle modifiche (assai relative) che l'uomo di quell'epoca apportava all'ambiente. Un discorso del genere, naturalmente, oggi sarebbe più che utopico. E' stata dimostrata solo una minima parte di quella che è la potenza distruttrice dell'uomo... Disastri come quello di Cernobyl (l'esposizione termonucleare del 1986), il disboscamento sistematico di quello che è definito il Polmone del Mondo (la foresta Amazzonica), la corrosione stratosferica e la conseguente formazione del cosiddetto "buco dell'ozono", a livello macrocosmico e molto altro che non sto qui a menzionare, ci portano in una sola direzione... Forse qualcuno ha ragione nel dire che il suicidio di massa sarebbe l'unico rimedio agli errori commessi, ma comunque, a mio giudizio, non c'è perdono per chi pecca di avidità...

### Folklore Salentino

Di Alessandro Barba (2000 E.V./d.f.C.)

Parlando adesso della Musica Folkloristica Salentina diventa facile pensare ad una forma d'arte fortemente cristianizzata.

Analizzando il Folk Salentino più in profondità, ci s'imbatte però in un ben più profondo sostrato culturale, che affonda le sue radici non solo nella cultura della Magna Grecia ma anche in una più antica cultura di tipo Sciamanico.

Lo strumento principe del Folk Salentino è il tamburello e, nei rituali Sciamanici tipici delle prime forme di religiosità Ariane, come quelle sviluppatesi nella regione dell'Altaj, il tamburo riveste una parte importantissima.

Nelle fasi di Trance è il mezzo di comunicazione con il mondo degli spiriti nel quale lo Sciamano viaggia.

Durante il viaggio, l'Anima dello Sciamano, si reca in visita nel mondo degli spiriti mentre il suo corpo può rimanere o immobile o mimare le peripezie incontrate durante il viaggio.

Questa seconda forma di trance si presenta spesso come danza ossessiva guidata appunto dal battere frenetico del ritmo da parte del tamburo. Durante questo viaggio lo Sciamano cerca di trovare l'Anima della persona da curare e di faria tornare nel corpo. Altre volte, lo Sciamano tramite invocazioni magiche, accompagnate sempre dal suono del tamburo cerca di fare uscire dal corpo della persona infestata lo spirito maligno che la possiede.

Nel Folk Salentino accade appunto questo. La Tarantata si trova sotto la possessione della Taranta (Ragno) e la Tarantella serve per far uscire dalla vittima lo spirito maligno. Questo era ottenuto tramite l'uso di particolari erbe psicoattive associate ai ritmi ossessivi della Tarantella.

Oltre a ciò, è facile rilevare anche una reminescenza degli antichi culti Dionisiaci, tipici del mondo Ellenico di cui anche l'Italia Meridionale faceva parte (Magna Grecia).

Tutto ciò è andato perduto dopo la cristianizzazione forzata delle nostre terre, con la meticolosa volontà da parte cristiana di cancellare le nostre antiche tradizioni popolari.

Nonostante ciò gli antichi riti Sciamanico-Dionisiaci sono sopravvissuti a due millenni di cristianesimo, anche se si è assistito ad un'apparente cristianizzazione delle tradizioni Folkloristiche Salentine, per esempio indicando antiche Divinità Sciamaniche (di cui tra l'altro si è persa ogni conoscenza) con nomi di santi. Ma ciò altro non era che un'espediente dei nostri avi per prendersi gioco dei cristiani.



# Ho Drakon Ho Megas! Una breve prospettiva iniziatica sul Dragon Rouge

(Ordo Draconis et Atri Adamantis) Le sue radici esoteriche, filosofiche e cultuali

#### Di Alberto Brandi

Quella del Dragon Rouge è sicuramente una delle più profonde ed interessanti realtà iniziatiche/esoteriche europee.

Si tratta di un ordine relativamente giovane, ma basato su di una tradizione potente quanto antica, quale quella

draconiana/typhoniana, e forte di un saldo e dinamico sincretismo sia culturale che magico che ne caratterizza la vasta potenzialità. L' Ordine sorge nel 1989 in Svezia per volontà di sette giovani occultisti e maghi, aventi come figura principale Thomas Karlsson, che decidono di raccogliere l'eredità di un circolo di anziani maghi Yezidi-Typhoniani, il cui desiderio era di lasciare la continuazione del loro grande lavoro a giovani discepoli: così, alla mezzanotte tra il 1989 ed il 1990, il Dragon Rouge nasce ufficialmente in seguito a celebrazioni rituali.

L' Ordine è quindi nato, ma quali sono i suoi scopi, e, soprattutto, le sue fondamenta?

Procediamo con ordine. Il lavoro del Dragon Rouge non può naturalmente prescindere dall'immensa opera del Maestro Therion, al secolo Aleister Crowley, che con il suo eccezionale lavoro (tra l'altro decisivo per l'incontro della tradizione esoterica occidentale con i culti misterici orientali), ha contribuito ad edificare la luminosa porta a cui i moderni iniziati possono affacciarsi, e grazie alla quale possono incominciare il loro personale percorso sotto l'egida del Nuovo Eone.

Ma allora in cosa differisce il lavoro del "Drago Rosso" rispetto all'eredità Crowleyana che l'O.T.O. e le sue numerose filiazioni portano avanti ormai da più di mezzo secolo, o dalle innumerevoli organizzazioni (o presunte tali...) occulte? Innanzitutto, l'ordine si pone in una prospettiva totalmente post-crowleyana, ovvero si valorizzando ed interiorizzando la fondamentale opera del mago inglese, ma incentrando fortemente il valore del lavoro individuale in una prospettiva dinamica ed eterodossa, cercando di non cadere in sterili dogmatismi, che proprio il Maestro Therion aveva aborrito in vita: "Non seguitemi!" era una delle ammonizioni più frequenti ai suoi discepoli, ironica e saggia come sua consuetudine!. La Tradizione da cui il Dragon Rouge trae la sua essenza e forza prima si inserisce all'interno di un contesto iniziatico antichissimo e molto vasto, che si può far risalire ai culti Yezidi dell'Oriente pre-islamico (ovvero le diverse forme del culto di Shaitan, che Crowley ripristino poi in occidente con il culto di Shaitan-Aiwass. depurato dalle connotazioni etico/morali con cui le religioni sccolarizzate e patriarcali lo avevano infettato [NdA]), alla cosiddetta Tradizione Occulta Occidentale, individuabile con l'esoterismo cabalistico, e naturalmente a tutto il retaggio magico e mitologico facente capo alla Tradizione Egizia.

Una molteplicità di radici, quindi, che si possono facilmente far incontrare nello studio e nella canalizzazione di una corrente più antica dell'Uomo, fonte, mezzo e fine di tutti i sentieri iniziatici... E' da notare, inoltre, che il Dragon Rouge promuove fin dalla sua fondazione lo studio del cosiddetto "Lato Oscuro" o Nightside (per utilizzare la felice espressione del grande occultista inglese Kenneth

Grant) della Magia e del Cosmo, temuto ed aborrito non solo dalle religioni secolarizzate, ma spesso anche da molti "addetti ai lavori", creando spesso non poca confusione e superstizione intorno a determinati argomenti. Per il Dragon Rouge le connotazioni etiche tipiche del Vecchio Eone come "bene" e "male", "magia bianca" e "magia nera" non esistono; ogni cosa è necessaria per la comprensione dell'Assoluto, l'Ain Soph Aur del misticismo cabalistico: dopotutto la Comprensione ed il Risveglio del Sé sono parti costitutive di un sole a cui si giunge attraverso differenti raggi. Come abbiamo già accennato, quindi, il Dragon Rouge utilizza e studia diversi sistemi occulti, in modo da fornire la più ampia visuale sulle Arti Magiche: l'Alchimia Typhoniana, lo studio della Cabala Qliphothica (o dei mondi ctonii), il Tantrismo/Sentiero di Mano Sinistra, così come i Misteri Odinici e delle diverse tradizioni pagane europee, ed anche gli scritti di alcuni filosofi come Eraclito o Nietzsche.

Dopotutto, il nome ed il simbolo stesso dell'ordine si riferiscono a queste tradizioni - il Drago Rosso, simbolo dei poteri innati dell'Uomo che giacciono nel subcosciente, espressione dell'energia potenziale della Natura, immagine universale della forza vitale primaria ed illimitata, ne buona ne malvagia, ne maschile ne femminile: solo pura energia estatica che sorge quando gli opposti si incontrano...Due forme del Drago, quella interna (l'Uomo) e quella esterna (il Cosmo, la Natura), la cui unione è il fine dell'ordine stesso: la fusione dei poteri nascosti dell'Uomo con i poteri esistenti in natura.

E' per questo che nel Dragon Rouge l'esperienza personale funge da pilastro: esso è fondato su di un empirismo occulto, che accentua il valore della conoscenza che viene generata dall'esperienza. Il Dragon Rouge quindi cresce e si rafforza insieme ai suoi ... membri, e può essere visto più come un organismo che come un'organizzazione: questa considerazione nasce dal fatto che ogni membro svolge un ruolo unico, e con la sua crescita contribuisce all'evoluzione degli altri. Sebbene esso sia un ordine giovane, vi sono individui di ogni età e sesso; il Dragon Rouge è infatti cresciuto nel corso degli anni, ed ora sono presenti numerose Loggie e gruppi-rituali in Svezia, Norvegia, Finlandia e Germania, più membri di altre parti del mondo (come Argentina e Italia) per un totale di circa 500 appartententi. L'ordine è aperto a tutti, sebbene si basi su di una struttura tripartita: un Ordine Esterno aperto a chiunque desideri farne parte, un Ordine Interno (o "Dragon Order") che include un sistema iniziatico con 11 gradi, ed una Cerchia Interna. A tale proposito, altra caratteristica interessante dell'ordine è la suddivisione del sistema iniziatico: esso infatti non deriva, come per la maggior parte degli ordini magici odierni (ma non per questo deprecabili, anzi!) dalla rielaborazione fatta da Crowley dal sistema di gradi della Golden Dawn con l'A.'.A.'. e l'O.T.O., ma si appoggia ad una concezione "inversa" e basata sulle triplici correnti Sothisiane/Qliphothiche/Typhoniane: altro indizio della particolarità del sentiero intrapreso dal Dragon Rouge. Si potrebbe quindi davvero dire che nel Dragon Rouge confluisce egregiamente la nuova prospettiva eonica: in esso infatti sincretismo, elevazione dell'individuo Uomo-Donna ed abolizioni di confini conoscitivi schiudono la porta ad orizzonti gnoscologici di infinite possibilità, sotto l'egida della Volontà e germoglianti nel fecondo ventre del Drago... Est Deus In Nobis!

NH: Per chi fosse interessato a prendere contatto con la realtà del Dragon Rouge, può scrivere ai seguenti indirizzi e visitare i siti internet indicati:

DRAGON ROUGE, indirizzo principale Box 598 114 79 Stockholm SWEDEN www.dragonrouge.net (anche in inglese)

I.OGGIA THAGIRION e/o Holger Kliemannel Bergstr. 79 ... 99 5 Hagen GERMANY: www.thagirion.de (in tedesco) Brevissimo "cappelletto" di presentazione a questo articolo frutto del duro lavoro di studio di Mircea. Brevissimo ma nocessario a causa della quantità di polemiche (spesso anche violentissime) che sempre s'accendono quando si parla di Cuido Von List. Signori, l'opera di List deve essere studiata.

Deve essere studiata al di à del sentire politico che ognuno di noi coltiva dentro di sé. La figura di List deve essere approfondita da ogni cultore di runologia, perché proprio di questa è stato uno dei padri. Ho voluto scrivere queste righe proprio io, che delle analisi di List, non condivido quasi nulla e su cui più di una volta ho fatto battute anche cattive...

oatute antire vature...

A qualcuno di voi - ne sono conscio - si "rimesterà il sangue dentro" leggendo circa il pensiero di Von List. Sappiate che il cammino della conoscenza non è fatto di letture piacevoli, spesso le più sgradevoli sono quelle più utili.

piacevoli, spesso le più sgradevoli sono quelle più utili.

Detto questo sottolineo che Mircea si è limitato ad esporre il pensiero di List cosi come era. In esso non vi è nessum messaggio occulto incitante alla violenza razziale.

La storia evolutiva del pensiero, voltische la conosciamo bene o male tutti.

Ricordo che List operò in un periodo storico ben anteriore alla nascita delle dittature del 900... Da parte nostra non cè nessuna forzatura di carattere idoologico-politica.

oer 900... Da parte nostra non c'è nessuna torzatura di carattere ideologico-politica. Devo scrivere questo poiché la persecuzione poliziesca si è scatenata su molti fratelli pagani, tanto al nord quanto al sud. Si vede che siamo scomodi. Abbiamo commesso il peccato di ragionare con la nostra testa.

Se a qualche solerte funzionario vaticanista della Digos "pruderanno le mani" leggendo questo articolo, beh, non posso consigliargli altro che riesumare la salma di Von List e processaria.

Il caso di Papa Formoso insegna che la cristianità non è nuova a tali atti...

Kernunnos

#### IL SISTEMA ARMANEN

Di Mircea il cattivo

Nel nostro precedente intervento abbiamo fornito una breve introduzione alla complessa tematica legata alle rune, ora continuiamo la più giovane delle serie runiche: il Sistema Armanen

I primi decenni del XX ° secolo conobbero un fortissimo interesse verso le rune che fu propiziato da un occultista-mistico tedesco: Guido Von List.

Questi a partire da un passo del poema eddico Havamal, in cui Wotan "insegna" i 18 Goldrar (Canti di Potenza) ritenne, grazie a quella che defini "Un'esperienza mistica", di aver individuato le 18 rune originarie, successivamente ordinate nella Serie Armanen. Prima di procedere all'esame dei "segni" in questione è opportumo attardarsi un po' per conoscere List, le sue idee e le tappe salienti del suo percorso di ricerca.

G. Von List nacque il 5 ottobre del 1848 da una famiglia della media borghesia viennese e sin da bambino rivelò uno spiccato interesse per la mitologia ed il folklore germanico. Questa naturale propensione venne ulteriormente stimolata

quando all'età di 14 anni, visitando le catacombe della cattedrale di Santo Stefano a Vienna, venne fortemente impressionato dai resti di un altare paleocristiano che la sua fervida immaginazione trasformò in pagano.

L'episodio influenzo definitivamente i suoi pensieri nei confronti del cristianesimo e lo sospinse in un difficile percorso di nappropriazione e ricostruzione dell'antica religiosità dei suoi avi. Nel 1878 abbandonata l'attività commerciale detestata fin dai tempi degli studi, s'immerse in un'approfondita ricerca che alla soglia dei 30 anni lo vide in possesso di una dettagliata fede ispirata all'antica religiosità nordica. Il fulcro della ricerca di List era la commistione che egli operava tra natura e storia, ove la prima era intesa "Quale guida divina dalla quale promanava un'incessante forza vitale."

Proprio il riferimento fondamentale alla storia, quale pilastro della sua ricerca religiosa (List amava ripetere che era necessario riappropriarsi con l'animo del paesaggio che la vanga dell'archeologo riportava alla luce), e la sua indefessa attività fecero si che egli divenisse ben presto un punto di riferimento illustre per il variegato ambiente volkisch austro-tedesco. Nel 1902 si sottopose a un intervento per la rimozione della cataratta, a quei tempi si trattava di un operazione a rischio che lo lascio cieco per quasi un anno.

In questo periodo ebbe un'esperienza visionaria in cui le rune gli sarebbero apparse nella loro forma originaria composta di 18 segni. List considero l'episodio come un'iniziazione mistica e il punto cruciale della sua ricerca. Così nel 1903 scrisse il primo dei suoi libri dedicati allo studio delle rune: "La Lingua Primitiva degli

Arii in Scritti e Incisioni" che, dopo la presentazione all'Accademia Imperiale delle Scienze di Vienna, avvenuta nel 1904, venne pubblicato con il titolo definitivo di: "Die Ursprache der Ario-Germanen und ihr Mysterien Sprache".

Sempre nel 1903 la rivista viennese "Die Gnosis" pubblico un articolo di List che per la prima volta rivelava in maniera complet.

articolo di List che per la prima volta rivelava in maniera completa la sua weltanschauung storica e mitologica. In quel pezzo List esaminava le valenze spirituali e religiose dei simboli runici ampliando il significato solare dello swastica,

Dall'esposizione listiana veniva fuori una fede religiosa antitetica a quella cristiana (vista come un'impostura straniera che aveva avvilito l'intera cultura germanica) e che affondava le sue radici nell'antica spiritualità dei popoli iperborei venuti dalla leggendaria Thule. Il crescente proselitismo che raccoglievano le sue idee lo portarono, con l'ausilio di "importanti discepoli", a costituire il 2 marzo del 1908 la "Società Von List". La summa del pensiero di G. Von List venne pubblicata, per i tipi della Società Von List, in sei libri in cui venivano studiati il significato delle rune (Libro I "Il Segreto delle Rune"), il culto e l'organizzazione dei sacerdoti di Wotan, il significato delle festività popolari che affondavano le loro radici in un substrato esoterico e spirituale; infine l'autore riassumeva la propria concezione segnando i programmi concreti per recuperare l'antica religione.

Nel Solstizio d'Inverno del 1911 List creò una diramazione della sua società: Hoher Armanen Orden (Ordine supremo degli Armani), che assumeva il carettere di un circolo iniziatico. Il termine armanen era la traduzione tedesca del nome dato da Tacito ad una delle tre "caste" sociali della Germania pagana. Gli Hermiones erano i sacerdoti (per List dediti al culto di Wotan), che affiancavano gli Istevones (guerrieri) e gli Inglevones (contadini).

Custodi della tradizione e dei culti religiosi, gli armani (hermiones) detenevano il sommo potere in nome del Sole.
Secondo List gli insegnamenti armanisti si erano mantenuti fino al nostro secolo grazie a gruppi segreti e confraternite come i Rosacroce e i Templari. Il compito dell'HOA era allacciarsi a questo insegnamento e mantenerlo in vita.

Al culmine della sua fama e considerazione, ormai si parlava di lui come di un mistico, il 17 maggio del 1914 List muore a Berlino all'età di 71 anni.

La sua figura è stata nel corso degli anni al centro di dure polemiche; c'è chi ha creduto "l'esperienza mistica" del tedesco un'operazione di bassa "lega", altri invece pur non facendo propria questa posizione estrema hanno ritenuto l'Armanen frutto del fraintendimento dell'Havamal, che non si riferisce alle rune, bensi ai canti di forza sciamanica che utilizzano anche le rune (Kenneth Meadows). Per quello che ci riguarda riteniamo che a List vada riconosciuto il contributo insostituibile dato alla rinascita pagana tedesca ed europea poiché senza di lui alcuni accadimenti, per noi fondamentali sul piano spirituale, non avrebbero avuto forza sufficiente per manifestarsi.

Prima di addentrarci nell'esposizione del sistema Armanen, è necessario premettere che l'unica traduzione in italiano di un testo listiano (Il Segreto delle Rune) non è stata in grado di riportare la complessità e la profondità dello scritto di List, il quale attraverso similarità fonetiche e assonanze voleva far comprendere le caratteristiche del linguaggio primitivo degli Arii (denominato "Kala", che era alla base delle 18 rune originarie).

Da qui la necessità per chi intende approfondire lo studio su List e pue rune di fave riferimento ai testi originario alla que

Da qui la necessità per chi intende approfondire lo studio su List e le sue rune di fare riferimento ai testi originari o alla sua traduzione inglese del "Segreto delle Rune": "The Secret of the Runes" a cura di S.E. Flowers, 1988 ed. Destinity Book Vermont.

Le 18 rune del sistema Armanen sono le seguenti:

crescere, distruggere (Fetzen).

La parola radicale "fa" rende questa runa simbolo della "parola primordiale", e quindi del principio del crescere e del "morire per rinascere", della transitorietà dell'esistenza e della continua evoluzione-trasformazione dell'Ego.

Ur = primordiale, eternità (Urewigkeit), resurrezione (Urstand), toro primitivo (Bos Primigenius). "Un altro ne conosco che è utile per gli uomini / che vogliono essere medici" (Havamal) Chi è in grado di riconoscere la causa di un fenomeno è in grado di contrastare la sfortuna e aumentare la fortuna. Quindi è necessario conoscere sé stessi per conoscere tutto.

:Thorr, Thurs, Thorn =Thorr (saetta, tuono), spina della morte e della vita (Dorn).

"Un terzo ne conosco: se devo difendermi dal mio nemico / ottundo la lama del mio avversario, / così che non taglino le sue armi" (Havamal)

Dorn è la "spina della morte" che Wotan usa per punire la valkiria Brunilde, ed è opposta alla spiana della vita (fallo) con cui la morte è sconfitta. Quindi noncuranza della morte che è sconfitta dalla continuazione della vita attraverso la rinascita.

:Os, As, Ask, Ast = Ase (uno degli Asi), frassino (Eschel), bocca.

"Un quarto ne conosco: se serrano con catene / le mie membra, / io canto in modo di poter fuggire; / scattan via i ceppi dai piedi, / e i legami dalle mie mani" (Havamal)

La "forza spirituale" ti rende libero, perché il potere spirituale si manifesta attraverso la parola, il suono (vedi il riverbero degradato di questa verità nel passo biblico"... In origine era il Verbo...")

Recht); "Un quinto ne conosco: se vedo volare un dardo, / scagliato dal nemico, verso la mia schiera, / non volerà così forte, che io non lo possa trattenere, / purché con i miei occhi lo veda" (Havamal)

La spiccata consapevolezza introspettiva degli ariani era frutto della coscienza della loro divinità che promanava dall'intima sintonia che si sentiva con la "divinità". Così l'interiorità-divinità, tipica degli Arii, spiega il loro disdegno della morte e l'illimitata fede nel "divino" e nel Sé, che si esprimeva nel concetto di Rit[a] (ordine, legge cosmica), di cui le proprie divinità erano garanti, al quale l'uomo ario cercava di aderire il più fedelmente possibile. Questa runa perciò digg: "Io sono la mia legge, questa legge è eterna ed indistruttibile e quindi io sono indistruttibile, perché io sono la mia legge".

"Un sesto ne conosco: se qualcuno mi tormenta / con le radici di un albero / costui, che mi ha eccitato all'ira, / il male lo renderà in vece mia" (Havamal) L'albero cosmico dei popoli arii è Yggdrasil, di fianco al quale gli alberi cosmici degli altri popoli sono sentiti come "piante estranee". Da ciò List afferma la necessità, per i popoli di origine ariana, di mantenere integre le proprie radici spirituali, ma anche prettamente biologiche: "Il tuo sangue, il tuo bene prezioso"

Hagal = contenere il tutto, rinchiudere; grandine (Hagell), distruggere; "Un settimo ne conosco: se vedo una casa bruciare / al di sopra di chi ci abita, / non arderà tanto che io non la possa salvare: / io so cantare quel canto" (Havamal)
Hagal - coscienza di portare in se stessi tutto, il tutto e quindi anche il proprio Dio (vedi la massima ermetica: "Come in alto così in basso). La consapevolezza di ciò produce una forte autostima e quindi potere magico. Chi è in grado di generare in sè questa consapevolezza controllerà i livelli materiali e spirituali. Quindi: "Accogli il Tutto in te e controllerai il tutto."

"Un ottavo ne conosco; che è per tutti / utile ad apprendere: / dove l'odio cresce tra i figli di un principe, io in breve lo posso placare" (Havamal)

L'ineluttabilità del destino è decisa dalle Norne che lo determinano in accordo alla legge primordiale dell'ordine cosmico (Rit[a]). Avere consapevolezza di ciò ci permette di comprendere la causa dei vari accadimenti. Questo permette di avere consapevolezza delle linee di evoluzione del futuro e quindi la capacità di comporre le discordie attraverso l'incanalamento della chiaramente nota via del destino. Quindi: "Usa il tuo destino, non opporti ad esso."

Is, ghiaccio (Eis), ferro (Eisen).

precetto: "Rispetta il fuoco originario."

"Un nono ne conosco: se mi spinge la necessità / di salvare in mare la mia nave, / io posso quietare il vento sui flutti / e calmare le acque" (Havamal)

Attraverso "l'indubbia coscienza del proprio potere spirituale" si può percepire il potere della nona runa, cioè: "Sviluppa il potere su te stesso e avrai potere su tutte le cose del mondo spirituale e fisico che si leveranno contro di te."

'Un decimo ne conosco; se vedo delle "streghe" volteggiare nell'aria / opero in modo che esse non riescano a ritrovare / le loro spoglie, e i loro spiriti" (Havamal)
L'Ar, il fuoco primordiale (Urfir), la luce, il sole distruggono l'incertezza materiale e spirituale. Gli ariani hanno basato la loro legge cosmica nel segno di Ar. Da qui discende il

Sol, Sal (salute), sul, Sig(vittoria), sigi, sole, salvezza (Heil), vittoria (Sieg).
Un undicesimo ne conosco: se devo guidare / a battaglia dei

Un undicesimo ne conosco: se devo guidare / a battaglia dei vecchi amici, / io canto dietro lo scudo ed essi marciano / intrepidi alla pugna, / e incolumi ne ritornano: / ovunque essi vanno sani e salvi" (Havamal)

Salvezza e Vittoria - Sal und Sig - è il millenario grido di battaglia e di saluto ariano. Questo concetto è stato simbolizzato dalla runa sig:" Lo spirito creatore deve conquistare".

Tyr. Tar, Tur (il Dio Tyr), Thier (animale).

"Un dodicesimo ne conosco: se vedo un impiccato / pendere dall'alto di un albero, / in tal modo incido e dipingo delle rune, / che costui può discenderne, / e mettersi a parlarne con me" (Hav.) Come Wotan ritorna dopo il suo auto-sacrificio - che è da intendersi come un processo di "morte e rinascita" non solo spirituale ma anche materiale - così ogni individuo ritorna dopo ogni vita sotto spoglie umane attraverso una rinascita.

Per questo Tyr - Tar significa generare, vivere e morire e di conseguenza la dodicesima runa è anche la "runa della vittoria" ed è incisa sulle lame delle spade e delle scuri come segno propiziatorio per la vittoria. Si dirà quindi: "Non temere la morte - non ti può uccidere."

Bar, Beork, Biork, nascita (Geburt), feretro (Bahre). "Un tredicesimo ne conosco: se verso dell'acqua / su un giovane guerriero, / egli non cadrà anche se nel mezzo della mischia. / e non piegherà di fronte alla spada" (Havamal)

Nella runa Bar s'incarna la vita eterna che promana dal tutto, essa si pone in netta opposizione alla vita umana che si alterna tra nascita e morte. Questa vita (umana) è esposta anche alla "forza del destino" che in base al caso influenzerà la libera volonta dell'uomo. Le genti germaniche (indoeuropee) non riconoscevano alcun "cieco destino". Credevano alla predestinazione, ma ritenevano che gli accidenti del caso che si frapponevano sulla via del completamento e compimento del proprio destino.

accrescessero il proprio potere spirituale. Perciò "La tua vita è nelle mani della divinità, credila in te".

:Lagu, Logr, legge originaria (Urgesetz), mare (Meerl), caduta (Untergang).

"Un quattordicesimo ne conosco: se agli uomini devo / enumerare tutti gli dei, / tutti gli Asi e gli Alfi io ben conosco; / cosi non sa nessun stolto" (Havamal)

La base del pensiero religioso ario era la conoscenza del carattere organico del tutto. Tale verità costituiva un dato esoterico che veniva comunicato al popolo in miti formulati simbolicamente, poiche l'occhio popolare non addestrato, non abituato a tali visioni "profonde" non era in grado di assimilare la "verità" in maniera diretta. Per cui la quattordicesima runa afferma: "Prima impara a navigare, poi osa viaggiare per mare".

:Man, Mon, uomo (Mann), luna (Mond)[Ma=Maotre, crescere vuoto o morto].

"Un quindicesimo ne conosco: che cantò Thiordhrorir (il nano), davanti alle porte di Delling: / forza auguro agli Asi, successo agli Alfi, / saggezza a Hroptatyr" (Havamal)

La quindicesima runa comprende un riferimento alla luna piena e all'uomo. List chiude l'analisi con una esortazione quale sunto del significato di questa runa: "Sii uomo". E' questa la parte in cui emergono maggiormente le difficoltà di traduzione a cui prima accennavo.

Yr, Eur, Iride, arco (Bogen), sconcertare (Irren), collera. "Un sedicesimo ne conosco: se voglio ottenere i favori e le grazie di una donna, / sconvolgo alla fanciulla dalle bianche braccia / la mente e ogni suo senso" (Havamal)

La runa Yr è la runa "uomo" capovolta e indica anche la luna calante, opposta alla luna piena della runa "uomo". Quindi ha un duplice significato; la mutabilità della runa e inoltre come runa dell'errore (Irren) si riferisce alla lunatica mutabilità della natura femminile.

:Eh, Ehe (matrimonio), legge (Fesetz), cavallo (Pferd). "Un diciassettesimo ne conosco, che mai mi lascerà / quella giovane donna" (Havamal)

La diciassettesima runa Eh, si contrappone alla sedicesima.

Mentre Yr ammonisce contro i transitori affari di cuore, la runa
del matrimonio afferma il concetto dell'amore duraturo tra uomo e
donna basato sul matrimonio. Eh afferma un'antica legge, il
matrimonio è il fondamento dei popoli, perché secondo una antica
formula di matrimonio dei teutoni il matrimonio è legame di
sangue, cioè la legge alla base della continuità della comunità.

Quindi: "Il matrimonio è il legame degli ariani".

:Fyrfos, croce uncinata

"Un diciottesimo ne conosco che mai svelerò / né a donna né a fanciulla / tutto va meglio quando è uno solo che sa; / questo sia il commento dei mie canti / se non a lei sola che mi accoglie fra le sue braccia / oppure a mia sorella" (Havamal)

La diciottesima runa è - senza dubbio in modo intenzionale - un "fyrfos" che riprende questo segno sia nel nome che nel significato, senza tuttavia esaurilo. Da ciò emerge l'intenzione degli scaldi di celare il reale significato del Fyrfos. Solo successivamente, dopo notevoli pressioni, hanno rilevato un altro segno che ha parzialmente sostituito il Fyrfos. Questo segno sostituto della diciottesima runa è: : Ge, Gi, Gifa, dono(Gebe), donatore (Geber), Dio (Gott), terra, morte. La differenza tra le due rune risiede nel fatto che Ge o Gibor è la chiarificazione su un piano essoterico di quello che il Fyrfos afferma sul piano esoterico. Mentre Gibor afferma che il divino è qualcosa di esterno all'uomo e verso il quale è necessario elevarsi (l'uomo è stato creato dalla Divinità e tornerà alla Divinità), il

Fyrfos, sul piano iniziatico, afferma la <u>non alterità tra la natura</u>
<u>umana e quella divina</u> (la conoscenza del Dio la si coglie <u>scavando</u>
<u>nella natura umana</u>), un parallelismo come questo lo possiamo
trovare nella "massima" alchemica V.I.T.R.I.O.L
Così si può affermare: "Uomo sii uno con Dio".

La particolarità di questo canto runico (Runatals - Thatta - Odhins) è che lo scaldo interpreta le singole rune in maniera i occulta, non comunicando in modo esplicito le "formule invocatorie" per attivare i diversi segni runici, ma rilevando abbastanza per favorire la riscoperta del loro significato ai più degni.

Quindi conclude con questi versi:

"Ora son finiti i canti di Har, nella casa di Har / assai utili ai figli degli uomini ma nocivi ai figli dei giganti. / Salute a chi li cantò! / Salute a chi li conosce! / Se ne giovi chi li apprese! / Salute a chi li ascoltò!"



#### Un Fumetto Wicca

Di Tordenfjell Vindhardskog

La religione Wicca nei paesi anglosassoni, negli ultimi decenni, sta conoscendo un vero e proprio boom. E i mass-media non potevano non appropriarsi di questa importante fonte d'ispirazione.

Le streghe, nel film "Sleepy Hollow" di Tim Burton, sono definite "figlie della natura", ripristinando la realtà storica, prima mistificata attribuendo loro falsamente l'adorazione del diavolo. Le «Streghe» dell'omonima serie TV sono in odor di Wicca. Ma in un mare di operazioni spudoratamente commerciali, c'è un'uscita da segnalare, che si erge su tutte. Trattasi dello speciale "Witchcraft - Streghe", pubblicato in USA in miniserie di tre numeri nel 1994 dalla Vertigo ( divisione di prodotti "for mature readers" della DC Comics, per intenderci quella di Batman e Superman) e pubblicata in italiano dalla nostrana Magic-Press in elegante volume. Alla sapiente sceneggiatura di James Robinson, il compito dell'operazione di restyling, delle tre streghe protagoniste, negli anni '70, di alcuni serial horror della DC. Mentre, però, quei personaggi ricalcavano i clichè dell'epoca, senza troppo approfondimento culturale e psicologico, Robinson cambia le carte in tavola.

Restituendo dignità antropologica ai tre personaggi. Così le torve streghe (adatte all'horror '60 - '70) divengono più verosimilmente, i tre aspetti della Madre ed è in tre parti che si dipana la storia (1-Fanciulla; 2 - Madre; 3 - Vecchia).

I sapienti e stupendi disegni di Teddy Kristiansen, Peter Snejbjerg,. Michael Zulli e Steve Yeowell ci narrano di una vendetta inseguita per secoli attraverso varie incarnazioni. Il fato che si compie nei cicli dell'Eterno Ritorno. Ma "Witchcraft" è - anche - una storia di donne, sulle donne, per le donne. E Robinson oltre a reinserire degnamente, il Wicca nella giusta cornice storica, antropologica e filosofica, si preoccupa - anche del quadro sociale. Il Wicca fu per molte donne, un mezzo di consapevolezza e saggezza per reagire ad un mondo maschile che le voleva subordinatamente passive, quali angeli del focolare

domestico.
<< Di fuori le donne rammendano, le donne cucinano e le donne giacciono sotto i loro uomini.

E non c'è alternativa a questo. Gli uomini ci temono. >>
Un fumetto davvero "unico", prezioso nei contenuti oltrechè per
perizia grafica. Un gioiellino per chiunque ami il Wicca; un ottimo
fumetto per chi ama i fumetti; una bellissima storia per chi ama le
belle storie.

Insomma, i motivi per comprarlo sono tanti...

Quella di Andrea Meyer Haugen è senza ombra di dubbio una delle figure di maggior spicco all'interno della scena neo-pagana europea. Già protagonista insieme alla "strega" Nacht dell' agghiacciante progetto noise-ritual Aghast (usci un unico album nel 1996 per Cold Meat Industry), Andrea si è guadagnata una meritata e considerevole fama anche con il neo-folk ipnotico ed ancestrale di Hagalaz' Runedance, band da lei fondata, e di cui, pur avvalendosi di molti e ben preparati musicisti, è la principale compositrice ed ispiratrice; forte anche di una lunga militanza all'interno di organizzazioni neo-pagane e devote all'antica saggezza europea, il suo stile di vita e la sua coerenza di scelte non meno della sua musica hanno sempre attratto il mio interesse, e finalmente ora, dopo un 7", un album ed un MCD (rispettivamente "When The Trees Were Silenced", "The Winds That Sang Of Midgard's Fate" e "Urd - that which was"), ed in prospettiva del prossimo full-lenght "Volven", ho avvicinato la Sacerdotessa della Danza di Hagalaz per un confronto estremamente interessante...

#### hagalaz' Runedance interview



A Cura di Alberto Brandi (primavera 2000 e.v.)

1. Sei sinceramente la benvenuta su queste pagine, Andrea! Hagalaz' Runedance è una delle realtà europee più interessanti nella riscoperta delle arti e della spiritualità primeve dell'Uomo: cosa c'è dietro la nascita di un simile progetto? Non può essere ricondotto solo allo status di esperienza musicale, giusto?

Hagalaz' Runedance è un'entità devota alla spiritualità del Nord Europa. Attraverso Hagalaz' Runedance faccio la mia parte nel far rivivere l'Asatru, l'antica religione delle tribu Germaniche, la loro saggezza, i loro valori e le loro tradizioni che furono distrutte, rubate o camuffate da costumi Crisitani dai portatori della Crisitanità. Spero oltretutto di ispirare persone in tutto il mondo a riaccendere lo spirito dei loro antenati pagani e di praticare quelle tradizioni per loro naturali. Hagalaz' Runedance tenta così in molti modi di mostrare le false intenzioni dietro le religioni monoteistico-patriarcali e la loro responsabilità nella sterilità

odierna e nella nostra società falsa ed innaturale; questo progetto è dedicato alla Via della Natura, alle sue forze ed alla sua magia, e con esso mi esprimo principalmente in maniera artistica. Con la mia musica ed i mie testi provo ad invocare l'antico spirito e ad esprimere le mie passioni, i miei pensieri e le mie vedute sul mondo; ho anche scritto un bel po' di articoli, pubblicazioni varie e poesie intorno a questi argomenti, e tengo occasionalmente discorsi intorno al pensiero pagano... Hagalaz' Runedance è la mia personale entità, ma lavoro senza problemi anche insieme ad altri pagani, muscisti e gruppi Asatru di tutto il mondo.

 A mio parere, uno degli aspetti più importanti della tua ricerca Neopagana è l'importanza data alla Magia Seidr, una "disciplina" incentrata intorno alla Donna ed al principio Femminile e le sue relazioni Sacerdotali. Puoi illustrarlo ai nostri lettori?

lo opero costantemente con il Seidr, che è lo sciamanismo nordico o stregoneria; dedicato alla dea Freya, è una tipologia di magia molto femminile ed elementale. Il Seidr era praticato principalmente dalle donne, e spesso in concomitanza di riti di fertilità, facendo uso di intense emozioni e sostanze naturali; il suo uso prevede l'entrare in una trance, permettendo alla mente di viaggiare verso altre dimensioni di realtà, dove il praticante può comunicare con spiriti, animali totemici, o dei...Lo sciamanismo è la più antica forma di magia, praticata sin dall'alba della coscienza umana; viaggiare tra i mondi, in altre parole, il viaggiare tra lo stato di coscienza ed il subconscio è stato praticato in ogni cultura. L' "Hagalaz" è la runa che si usa nel Seidr per aprire le porte del mondo sotterraneo, o Hel, che rappresenta l'inconscio; essa oltretutto rappresenta il lato misterico della femminilità ed è quindi la runa delle Volvas ed Hagtessas, le donne sagge del nord, le streghe e veggenti, che esplorano l'ignoto nei loro viaggi astrali e recano con sé la saggezza dall'al di là. Quindi Hagalaz' Runedance rappresenta per me la danza runica della runa Hagalaz', la pratica magica delle donne sagge, la danza tra i mondi.

3. Tu sei legata agli antichi credo pagani ed alla stregoneria. Vorrei quindi sapere il tuo parere intorno al movimento Wicca, oggigiorno molto espanso e comprensivo a volte di realtà piuttosto diverse tra loro; nello specifico vorrei sapere come ti poni nei confronti della "Legge del Tre"...

La pratica del Seidr è per molti versi comparabile alle pratiche Wicca, anch'esse elementari, naturali e magiche, in quanto armonizzano i principi maschile e femminile con la natura, cosa che permette al flusso vitale di scorrere. Conosco molti Wicca che sono veri pagani, in altre parole individui che comprendono il modo di pensare pagano, però mi è capitato in passato di incontrare Wicca molto influenzati da un modo di pensare dogmatico tipicamente Cristiano. Non essendo capaci di vedere oltre il concetto Cristiano di dualità, usavano parole come "magia bianca o nera", "forze del bene e del male", parole che non hanno posto nel mondo pagano, in quanto in esso è fondamentale. l'armonia tra le forze. I pagani cercano di essere aperti e di comprendere i misteri della natura, non hanno bisogno di temerli e di demonizzarli. Le tradizioni pagane non hanno dogmi, l'individuo può quindi realizzarsi e trovare la sua personale armonia con il cosmo.

Il simbolismo arboreo antico e tradizionale rappresenta pienamente gli aspetti dell'equilibrio e della creazione: le Fronde, che rappresentano le più alte dimensioni spirituali, il Fusto, con il suo riferimento al mondo terreno, e le Radici, che simboleggiano gli infernali mondi ctonii. Dove individueresti la tua evoluzione spirituale in questo particolare momento della tua ricerca?

Beh. credo di essere in questo momento sopra Midgard, il piano dell'essere umano ordinario. Per raggiungere piani di coscienza superiori, bisogna prima attraversare l'abisso, ed io ho già esplorato intensamente il mondo ctonio...Penso quindi di star salendo lungo l'albero, verso piani di "conoscenza" e "comprensione", come sono descritti nella Cabala; non vi può essere conoscenza senza comprensione, e viceversa. Il piano più alto, la più alta conoscenza, o "Asgard" (il mondo più in alto nell'albero nordico) che rappresenta il Sé elevato, è ancora ben lontano, e penso che possa essere raggiunto solo alla fine della vita...

5. Sono sempre stato affascinato dalla musica di H.R., ma non posso certo dimenticare il tuo lavoro con Nacht nelle Aghast, grandissima band ambient/ritual. Cosa è cambiato dai tempi di "Hexerei In Zwielicht der Finsternis" nella tua concezione della musica e della vita? E quali sono le radici della tua formazione musicale?

Sono certamente migliorata molto dal tempo delle Aghast, sia musicalmente che spiritualmente. Filosofizzo ogni giorno sulla vita e sulla società in cui viviamo, e cresco di più ogni giorno che passa. Ho inoltre imparato così tanto in più sugli aspetti tecnici della musica, che le Aghast rappresentano per me davvero il primo passo. La mia carriera musicale era già cominciata in Inghilterra, dove ho vissuto per sei anni; nel '93 cominciai a sperimentare con la musica e a scrivere poesie; ho anche fatto delle backing vocals per una metal band inglese (i Cradle Of Filth, nel loro debut-album; Andrea ha inoltre partecipato, sempre come backing vocalist, in "Nemesis Divina" dei Satyricon NdR), sempre nel 1993.

 Cosa ci possiamo aspettare, sia a livello musicale che lirico, dal tuo prossimo album?

Beh, credo che il mio nuovo album rappresenti il meglio dei miei sforzi nell'ambito musicale: ha un feeling molto "primevo", originale, ed ho usato molti antichi strumenti pagani usati in Norvegia, come la lira, la "strykelyre" (il primo "violino"), l'arpa, il drehleier, la comamusa, il violino e molti strumenti a fiato. Per quanto riguarda i testi, continuerò ad esplorare la spiritualità nordica ed i miei pensieri.

7. Ti ringrazio molto Andrea per il tuo tempo e la tua disponibilità, lascio a te come marchiare queste pagine...

Il nuovo album, "Volven", uscirà questa primavera per l'olandese Hammerheart/Well of Urd Records ed anche il mio libro verrà pubblicato quest'anno dalla Well of Urd. Ci sarà probabilmente anche un altro tour durante l'autunno...



## Tammuz e il ciclo vegerazivo nella cultura sumera

di Mauro - Son of Ishtar

Nel numero 0, in un bellissimo articolo, Kemunnos parlava dei fuochi di Beltane e delle feste rituali che accompagnavano i cambi di stagione nella tradizione celtica.

Penso sia molto interessante, a questo proposito, osservare come il ciclo vegetativo abbia determinato già nella cultura sumera una

serie di cerimonie nelle quali la vegetazione veniva rappresentata dalla figura di un dio che muore e resuscita. Le popolazioni di agricoltori, infatti, celebravano detti rituali nella speranza che questi potessero aiutare le energie naturali e, di conseguenza, la vita umana, fortemente influenzata dalle forze che muovono il mondo. I Sumeri veneravano Tammuz ("Il Vero Figliolo") che fu, in seguito, chiamato Adone ("Signore") dai Babilonesi e conosciuto, infine, con quest'ultimo nome anche dai Greci e dai Romani. Tammuz era lo sposo della grande dea Ishtar (l'energia riproduttiva della terra) che fu identificata più tardi nella cultura greca con la dea Afrodite. Quando Tammuz fu ucciso, la dea spinta dal dolore e dalla nostalgia che nutriva nel suo sposo perduto, scendeva ogni anno nel regno dei morti e vi soggiornava per mesi interi. Durante l'inverno che veniva chiamato da queste popolazioni appunto Tammuz, l'intera Mesopotamia era in lutto e si attendeva il ritorno della Dea sulla terra celebrando delle cerimonie funebri dove, accompagnata da tristi flauti, una voce narrava e cantava la sorte del Dio, le cui statue venivano, per l'occasione, unte di profumi e vestite con drappi pregiati nel simbolico tentativo di ridestare dal suo sonno il dormiente dio. D'estate, invece, venivano celebrate le feste per la resurrezzione di Tammuz. Nel culmine della bella stagione, solitamente, le donne seminavano nei loro giardini e sui loro terrazzi delle piante aromatiche (chiamate "Giardini di Adone") che germogliavano molto velocemente e subito dopo avvizzivano proprio a testimoniare il breve fulgore della vegetazione e il suo deperimento. Il mito di Tammuz rivisse, più tardi, in Grecia nelle vicende di Demetra (la Dea dei Cereali) e di sua figlia Persefone.



#### Lineamenti di discussione per la formulazione di un calendario cultuale europeo

(Seconda parte)

Di Kernunnos

Nello scorso intervento abbiamo iniziato a delineare la base del sistema cultuale indoeuropeo, giungendo alla conclusione che la spiritualità dei cicli naturali avesse grande importanza in esso. Ribadiamo ancora questo concetto badando però a non assolutizzarlo. Accanto infatti alla spiritualità naturale esistevano elementi cultuali e religiosi di più "fine" e complessa concezione. Non parlo del sentire misterico giunto a noi dall'oriente tramite l'Ellade.

Mi riferisco piuttosto ai Misteri dell'ordine druidico oppure alla segreta mistica guerriera delle Mannerbande germaniche. Tuttavia sarà bene sorvolare su questi temi di grande interesse, per vari ordini di motivi e specialmente per il fatto che tali conoscenze sono giunte a noi in maniera troppo contraffatta oppure non sono giunte per niente se non in frammenti. Speculare su esi sarebbe quindi il classico "arrampicarsi sugli specchi". Se si vuole puntare alla ricostruzione di un calendario cultuale per noi pagani moderni, un calendario il più rigoroso possibile, dobbiamo puntare allo studio e all'analisi di elementi concreti. Elementi che per lo più ci provengono dalla Terre, dal folklore rurale e alpino, quello che più tardi s'arrese alla violenza cristiana. Il paganesimo moderno ha - nella quasi totalità dei casi - accettato otto festività principali da onorare: Samhaine - Yule - Imbole -

Ostara - Beltane - Litha - Lughnasad - Mabon

Chi non è pratico di storia delle religioni e di folklore "storcerà il muso" vedendo questi nomi d'origine celto-germanica. Ricordate sempre la comunità di sangue che affratella ancestralmente i popoli indoeuropei. I cicli della natura, nel nostro emisfero, sono comuni, come comune millenni addietro era la base cultuale del popolo di Ar

Un esempio? Samhaine trova perfetta corrispondenza in tutte le feste dei morti dei restanti popoli europei non celtici...
Le date possono variare di poco ma la sostanza delle celebrazioni è la stessa.

Quanto ai nomi celto-germanici è inutile scandalizzarsi: la rinascita del paganesimo nel '900 ha visto proprio i popoli nord europei in prima linea; dalla riscoperta della Wicca in Inghilterra al "Movimento di Uppsala" in Svezia. Purtroppo noi italiani siamo stati intralciati dall'ammuffito ambiente accademico che ci caratterizza e che ha sviato su sterili sentieri studiosi e ricercatori. Per fortuna gente della levatura di Del Ponte cerca ora di porre rimedio ad una situazione mefitica e intellettualmente anacronistica. Lasciando questa breve polemica e tornando alla nostra trattazione: voglio sottolineare che, comunque, da qualche anno a questa parte è in corso una riappropriazione - da parte dei pagani delle varie stirpi europee - dei termini tradizionali che designavano le celebrazioni presso i differenti popoli.

Questo testimonia una rinnovata volontà di riscoprire le proprie radici a discapito di una tendenza new age che tento negli anni passati di globalizzare la spiritualità umana.

Inizieremo ora una sommaria trattazione delle festività celebrate dal movimento pagano.

E' bene sapere che per molti (tra cui il qui presente) vige la tradizione di iniziare l'anno spirituale a Samhaine (novembre), tuttavia per comodità di trattazione cominceremo ad analizzare la festa del Solstizio d'Estate da poco celebratasi. Riporterò all'inizio le varie diciture con cui è chiamato l'avvenimento e poi il periodo in cui i festeggiamenti ricorrevano e ricorrono oggi (culmine).

#### SOLSTIZIO D'ESTATE

(Festa di Mezza Estate - Festa delle Erbe - Litha - Midsummer's Eve - Camaria)

Tutto giugno fino alla prima decina di luglio

(Culmine: tra il 21 e il 24 giugno)

Con questo evento solstiziale, il sole ha raggiunto il massimo del suo fulgore, i campi ondeggiano delle spighe d'oro del grano maturo, la vegetazione è fitta e lussureggiante, gli animali sono al pieno della loro attività.

E' la festa della fruttificazione, della maturazione dei frutti. Completato il suo ciclo il sole s'appresterà di nuovo ad iniziare la sua parabola discendente, le forze lunari torneranno d'ora in poi a riacquistare la

loro potenza. Come l'altro solstizio, Litha è un giorno estremamente magico, la porta solstiziale permette l'entrata nel mondo di mezzo di potenti energie cosmiche. E' il giorno preposto alla raccolta delle erbe, specie l'iperico, E' il giorno delle divinazioni e delle magie domestiche, dei piccoli e grandi riti protettivi

legati all'elemento fuoco.

Difatti anche questa notte alti falò salutavano e onoravano la potenza degli Dei solari.

Tuttavia non è affatto una festa di carattere esclusivamente maschile.

Pare che in questo periodo i culti relativi alla Dea Diana, divinità strettamente legata alla luna, entrassero in grande fermento. Ad essa ed alle altre dee lunari era associata infatti la famosa rugiada che si raccoglieva

all'alba del Solstizio d'Estate, liquido dalle grandi proprietà magiche.

Dobbiamo a questo punto - con estremo piacere - spendere qualche parola sulla "posizione" della dea Madre rispetto al Solstizio. Iniziamo con il dire che in molti riti - nel giorno di Litha - la Dea ha un posto di grandissimo onore durante le celebrazioni.

Sappiamo che generalmente la Dea si presenta, seguendo il ciclo naturale - in un triplice aspetto : Vergine - Madre - Anziana. Divina Vergine durante il periodo di Imbolc/Oestara, Divina Madre in quello di Lughnasad e Divina Anziana nel periodo di Samhaine e Yule. Ad ognuna di queste fasi corrisponde una lunazione precisa: luna crescente (crescita) - luna piena (realizzazione) - luna calante (decadimento). Noterete a questo punto i conti non tornano, manca una lunazione - quella della luna nuova - ed il Solstizio d'Estate non entra nei periodi dinamici dell'evoluzione misterica e spirituale della Dea. Abbiamo già detto che questo era un periodo in cui si celebravano riti dedicati alle divinità lunari.

Partiamo da una piccola osservazione per arrivare ad una significativa.

La Dea Diana - e con lei tutte le altre Dee lunari - erano anche le Dee divinità dei quadrivi; in questo periodo infatti - fino a pochi decenni addietro - era ancora consuetudine accendere fuochi in prossimità di questi. Il teosofo e celticista Riccardo Taraglio ha fatto notare che, giungendo ad un quadrivio, noi ci troviamo tre strade davanti, più una - nascosta - dietro.

Dunque abbiamo ragione di credere che in questo periodo solstiziale ci fosse l'immanifesta celebrazione della Gestazione Divina. Anche esotericamente questo è il periodo di maturazione del nostro frutto spirituale. Dunque alla gestazione della Dea Madre corrisponde una fase (apparentemente) immanifesta del ciclo lunare: quello della luna nuova.

La cosa non deve poi sorprenderci più di tanto, la gestante è stata da sempre considerata - da svariatissime e numerose culture - come la realizzatrice di un mistero divino importantissimo. Intorno a lei si sviluppò una complessa ritualistica (vedere Sebillot) ed una serie di tabu sopravvissuti fino ad oggi.

Esempio: per il cattolicesimo aver rapporti sessuali con una donna gravida è considerato un peccato mortale, cioè di una importanza straordinaria, equiparabile ad un peccato contro lo Spirito Santo. Ora dovete sapere che per la teologia cristiana sono perdonabili i peccati contro il Padre e contro il Figlio ma non quelli contro lo Spirito Santo, essi non sono remissibili.

E' chiaramente un eredita proveniente dagli albori dell'umanità, il tabù sacro relativo al mistero della scintilla divina che penetra dopo il coito (Beltane) all'interno della Grande Madre. Per la maggioranza degli antichi pagani ciò che si verificava a livello spirituale e divino trovava espressione anche sul piano materiale. Annotazioni di "casa nostra": Il primo giugno i romani festeggiavano la Dea Carna nel cui culto affioravano elementi legati a Pilumnus, divinità preposta alla prima spigatura. A Carna venivano offerte le primizie cereagricole. (Continua)



## IL CALDERONE DI BRAGI

(Recensioni di libri e orientamenti culturali)

G. Agrati / M.L. Magini
"Saghe e Racconti dell'Antica Irlanda" (cofanetto 2 Vol.)
Oscar Mondadori

Chiunque ami l'antropologia, la storia delle religioni, le saghe e i miti (sia celtici che di scandinavia) non può non conoscere e non apprezzare il lavoro professionale, appassionato e competente di queste due autrici. Tra le decine e decine di testi, altamente consigliato questo "Saghe e Racconti dell'Antica Irlanda". La storia mitica del "verde" paese raccontata attraverso le gesta di eroi, esseri mostruosi, giganti, creature fatate e popoli leggendari e sovraumani. I più antichi cicli attraverso i canti dei filid, i poeti bardi. Le antiche credenze pagane filtrate e cooptate, senza scontro cruento, nell'ottica della (nuova) fede cristiana. Quattro sezioni tematiche ("Ciclo mitologico", "Ciclo dell'Ulster", "Ciclo di Finn", "Ciclo Storico o dei Re").

Poesia e prosa. Le gesta di Finn mac Cumaill e delle sue "Fianna", del collerico eroe Cu Chulainn dell'Ulster, dei Tuatha de Danann, del prode Conchobor mac Nessa, di Medb, Ailill, Morrigan, Deirdriu, del solare Dio Lug, dei Fomori e dei Fir Bolg. Una "rassegna", un collage di testi avvincente. Il lavoro di ricerca delle due autrici, con la difficoltà di cosa pubblicare e cosa - invece - omettere, ci pare riuscitissimo. Estratti del Lebor na Huidre (Libro della Mucca Bruna), del Lebor Lagen (Libro di Leinster) ci catapultano in un mondo ancestrale: eroico e pericoloso, seducente e selvaggio. Necessario e fondamentale per gli appassionati.

Tordenfjell Vindhardskog

Paolo Tessari
"Il Volo dello Sciamano"

Ed. Trentini

(info@3ntini.com/www.3ntini.com)

Un gioiello. Un libro fotografico che intende parlare dell'arte sciamanica e runica del Tessari ma che - fatemelo dire in tutta onestà - è sopraffina arte di per se.

Pubblicando questo libro l'editore Trentini si prende il nostro secondo plauso consecutivo.

Paolo Tessari è un artista/sciamano, le sue creazioni sono veri e propri ponti verso dimensioni spirituali superiori, oggetti d'arte fisica impastati di spirito. Non bo parole.

Questo è un libro da vivere, come tutto quello che appartiene a più alte realtà, beh, non si può spiegare a parole. Tessari trasferisce il suo grande sapere magico relativo alla tradizione celtica e sopratutto germanico-longobarda nei suoi artefatti. La sapiente e sacrale lavorazione del legno, la fusione del ferro secondo la tradizione nordica, il rito dell'incisione delle rune... E qui fatemi spendere qualche parola in più. Quando ho visto la fotografia in cui-Tessari s'incide profondamente il palmo della mano con un pugnale consacrato per far sgorgare copiosamente il sangue destinato al sacro rito runico. beh...

Si, mi sono commosso... Ricordo bene qunto sforzo di volontà mi costò il procurarmi un misero taglietto per consacrare le rune incise sul mio bastone.

Come mi sono sentito piccolo davanti a quest'uomo...
Paolo Tessari è la conferma vivente che gli Dei Immortali sono ancora tra noi.

Kernunnos



Empyrium (Ger)
"A Wintersunset..."
"Songs of Moors and Misty Fields"
"Where at Night the Wood Grouse Plays"
(Prophecy Prod.)

Elegante e emozionante la musica struggente realizzata da questo terzetto tedesco formato dai fratelli Markus (voce, batteria, chitarre,

(La Musica degli dei)

basso) e Andreas (tastiere e synth) e dalla sessionist Nadine (flauti. violoncello). Gli Empyrium non sono una band pagana e che io sappia non si sono mai definiti tali. Ma a rendere appetibili i loro cd (tutti usciti per la tedesca Prophecy Prod.), oltre alla bellezza del sound, il concept lirico totalmente incentrato sulla natura e la lotta in difesa di essa che il trio di Franconia conduce da sempre. Bellissimo e struggente dipinto per la prima release (in versione digi-pack) "A Wintersunset" (1996)... All'interno del booklet niente testi ma frasi di Goethe e immagini eloquenti (come una rosa ghiacciata: una foto stupenda!). Titoli quali: "Moonromanticism", "Under Dreamskies", "The Franconian Woods in Winter's Silence" o "Autumn Grey Views" la dicono lunga... La musica è un gothic metal ambientale e atmosferico dolcissimo e tristissimo, con doppio cantato (voce dark - voce screamin'). Un prodotto pieno di vena creativa e sensibilità artistica. La foto di un tramonto compare sulla seconda uscita del gruppo: "Songs of Moors & Misty Fields" (1997). Un grandissimo prodotto con le solite melodie melanconiche in lode della natura vista in ottica nostalgica e crepuscolare. "Ode to Melancholy" o "Lover's Grief" sono titoli che già fotografano eloquentemente l'aria (emotiva) che spira tra le melodie... Nel 1999, prodotto inaspettato e spontaneo, sincero: "Where at Night the Wood Grouse Plays". Un prodotto di Folk puro con chitarre acustiche, violoncelli e flauti. Foto di boschi al tramonto o avvolti nelle nebbie fra le betulle, ultima dimora della rara razza del gallo cedrone... Suoni eterei, rarefatti e discreti come le creature che popolano i rami o i tronchi degli alberi maestosi... Un prodotto già prezioso grazie alla azzeccata veste grafica (con pack elegante). Una band fuori da schemi e stereotipi, totalmente spontanea che realizza musica "interiore", proveniente dall'anima senza ricalcare i clichè trendisti e commerciali del mondo del business. Da supportare a occhi chiusi.

Tordenfjell

#### Howden/Wakeford (GB)

Three Nine (Tursa Rec. - 1999)

Signori! Inchinatevi davanti alla britannica maestà (musicale) di Tony Wakeford che - non pago dei capolavori editi sotto i Sol Invictus - ci propone ora, in collaborazione con il virtuoso degli archi Matt Howden, un lavoro di rara bellezza e intensità. "Three Nine" è una meditazione musicale sul significato e sul potere di Hagalaz e Thurisaz, due tra le rune più difficili da interpretare, data la loro multisfaccettata valenza sacrale, .nel loro proprio significato esoterico.

Sono notissime le inclinazioni pagane di Wakeford su cui in futuro dovremo spendere più di qualche parola.

Quest'opera - musicalmente - si discosta abbastanza dalle produzioni che Wakeford è solito proporci con i Sol Invictus; pur nella ricchezza di inserti folk, infatti, l'opera è pregna di eleganti e sofisticate suggestioni proprie dell'ethereal e di sperimentazioni elettroniche che raggiungono lo scopo desiderato, portando l'ascoltatore in territori dello spirito dimenticati e ameni. A vrete quindi capito che stiamo parlando di un album che rientra nel cosiddetto ambito ritual: parola che definisce un ambito concettuale più che musicale.

" The scrpent's head / meets the scrpent's tail / And where nature waits / To pull aside the veil / This is where the world ends / And this is where it begins again."

Per pochi e sicuramenti non per tutti...

Kerminnos

Tronus Abyss (Ita) "Rotten Dark" (Pagan Moon) - 1999

"Voglio irrigar campi di splendore pagano..."

Questo album è un seme che ha già dato i suoi frutti! Essenze magiche, pagane, filosofiche, spaziano il lavoro dei Tronus Abyss che ridà vita allo splendore dei tempi che furono, sotto un'ottica, però, alquanto oscura ed opprimente. Si viaggia attraverso i sentieri del black metal, dell'elettronica, della musica medioevale... E' difficilissimo etichettare "Rotten Dark" ed è proprio questo, a mio giudizio, il fulcro della sua potenza. Episodi come "La Maschera del Suicidio" o "The Cult of Wild Boar" (una condanna, questa, nei confronti di Carlo Magno e del suo fottuto editto), dimostrano la validità dei Tronus Abyss sia a livello prettamente musicale che a livello ideologico-culturale.

Che si aprano le danze...

Mauro - Son of Ishtar

#### TAAKE "Nattestid"

(Wounded Love Rec.) - 1998

Taake è sinonimo di genuinità, di semplicità, di spontaneità. Lontano anni-luce dai comportamenti clowneschi di molti moderni conterranei, il progetto di Mr Hoest ci propone un viaggio negli antichi fiordi norvegesi alla ricerca di valori sommersi dalla cristiana ignoranza. Più di quaranta minuti di incalzanti sfuriate black (quello vero, si badi!) da cui traspare, però una trascendentale influenza folk-music sapientemente miscelata a mid tempos apocalittici e riflessivi. Diviso in sette capitoli e corredato da uno stupendo booklet completamente runico, questo "Nattestid" delizierà i palati più raffinati e compenserà gli scempi delle "moderne vergogne norvegesi" (i cui nomi sono noti a chiunque abbia un po' di buon senso...). Impugnamo la spada e scendiamo al fianco degli ultimi impavidi guerrieril.

Mauro - Son of Ishtar

#### Enslaved "Eld"

(Osmose - 1997)

Gli Enslaved sono l'aria, la terra, l'acqua, il fuoco... Ogni capitolo della loro evoluzione mi ha profondamente colpito, ma "Eld" penso sia il migliore: a livello compositivo è molto violento ma non trascura quegli epici richiami di cui dopo "Vikinglird Veldi" (1993) sono diventati maestri; ha una registrazione perfetta ed è suonato egregiamente (il lavoro di Harald Helgeson è praticamente ineguagliabile!). Pura arte vichinga da possedere ed ascoltare all'infinito!! Assieme ai Bathory del periodo più epico, costituiscono, a mio giudizio, l'ABC del viking metal.

Mauro - Son of Ishtar

## NOTIZIE DAL FRONTE

"Cupo dal fronte s'ode tuonar il cannone..."

Dobbiamo infatti segnalare che in questo periodo le forze di polizia stanno provando un insolito (sic...) interesse dei confronti del movimento pagano italiano

Dei fratelli hanno avuto seri problemi a nord quanto a sud.

Logico, siamo in crescita e regioniamo con la nostra testa: in breve facciamo molta paura.

Oltre a testimoniare la nostra solidarietà alle vittime della repressione scatenata dallo stato confessionale, beh, vogliamo aggiungere una parola di speranza. Ragazzi: non c'è riuscito Carlo Magno a buttarci "fuori scena", volete davvero che ci riesca quest'italietta d'avanspettacolo guidata da Amato?

Parliamo di cose serie...

Avrete notato l'interesse che la musica estrema nutre verso le tematiche pagane ed esoteriche in generale, vogliamo quindi segnalarvi il magazine di cultura musicale più rappresentativo di tutta la scena italiana.

Si tratta di Grind Zone, un mensile reperibile in tutte le edicole che rigazzione and de

Si tratta di Grind Zone, un mensile reperibile in tutte le edicole che ringraziamo caldamente ancora una volta per il supporto dimostratoci.

Sul versante della cultura gotica invece è data per imminente I 'uscita del nuovo numero di Ver Sacrum, ottimo magazine tematico che questa volta s'addentrerà nell'analisi della spiritualità, paganità compresa. Potete ordinarlo presso: Marzia Bonato/Via S.Paolo 5/56125 Pisa. In questi mesi abbiamo notato la flessione, in termini di attività, del movimento pagano nel resto d'Europa, flessione che coinvolge purtroppo anche realtà consolidate. Per una volta possiamo dire che la situazione in Italia invece è migliore: gran fermento d'iniziative, nascita rigogliosa di siti web, egroups, forum tematici.

Addirittura la manifestazione celticistica che si terrà proprio in questi giomi in Val d'Aosta da quest'anno avrà al suo interno momenti di religiosità druidica.

Restando sempre in quel d'Aosta vogliamo indicare alla vostra attenzione il sito odinista

www.aostanet.com/occhiodiodino/indice.htm messo in piedi da ragazzi che sanno il fatto loro riguardo la tradizione nordica asatru.

Sempre nel mare cibernetico ci sembra obbligatorio segnalarvi il sito di cultura neo-folk (non solo musicale) curata da quell'eroe dell'antimodernismo che risponde al nome di Tony Wakeford. Leggendo le nostre recensioni musicali avrete a questo punto scoperto quanto Wakeford sia vicino al nostro sentire. Ecco dunque un sito da segnare nel bookmark senza remore:www.fluxeuropa.com Per chiudere: finalmente il governo britannico ha aperto il complesso megalitico di Stonhenge durante l'avvenimento solstiziale. Così i fratelli druidici hanno potuto celebrare finalmente in pace i loro riti in uno dei giorni più sacri per noi pagani. Speriamo di non dover rivedere mai più le scene truculente dei pestaggi selvaggi ordinati dai governi puritani della Thatcher ai danni dei "nostri".



Impara a ricevere in dono la notte,
con le parole della saggezza.

Dalle profondità dell'oscurità
abbagliante sorgerà la storia
come un serpente che si attorciglia.

Possa la sacra curva del Suo braccio circondarti!

Possano le stelle del Suo velo scuro coprirti!

Possa essere trovato il tuo sonno
nella profonda notte del Suo grembo!

(J. Matthews)



## Associazione Culturale Albero del Mondo

L'Associazione Culturale Albero del Mondo è stata costituita con la finalità di promuovere e diffondere i valori spirituali e le idee proprie delle antiche forme di religiosità europea che avevano nel panteismo e nell'immanentismo il fulcro del loro essere.

Essa vuole essere un canale privilegiato di comunicazione e scambio culturale tra tutti coloro che dimostrino la loro adesione ai postulati fondamentali del panteismo e del neo-paganesimo.

Riteniamo che la mancanza di dialogo e di coordinazione sia la pecca più grande del neo-paganesimo italiano.

Prioritario è il premettere che la nostra associazione non entra in merito agli aspetti cultuali che vengono lasciati alla libertà dei singoli soggetti.

L'Associazione Culturale Albero del Mondo vede nella sacra inviolabilità e libertà dell'individuo la realizzazione dei valori tradizionali che si è impegnata a difendere e diffondere.

L'associazione - inoltre - rigetta l'uso politico delle questioni di cultura religiosa ed ogni strumentalizzazione relativa. L'ambito politico appartiene alla sfera individuale di ognuno e non deve interferire con il lavoro dell'associazione. Gli strumenti di diffusione delle nostre idee saranno costituiti da tutti i mezzi disponibili a nostra disposizione e prevedono: interventi sulla stampa, siti web, newsletters, organizzazione di conferenze e la pubblicazione di un nostro bollettino aperiodico.

Le nostre idee sono - nel resto del mondo - in travolgente diffusione. Pensiamo sia arrivato il momento di "uscire allo scoperto" anche in Italia.

## IL TUO CONTRIBUTO IN TERMINI DI IDEE E BUONA VOLONTA' È FONDAMENTALE!

Contattaci ai seguenti numeri telefonici: Thor 0339-6267825 Kernunnos 0349-5321525